

MEDIA COVERAGE

"Sana longevità: la ricerca medica tra Giappone e Italia"

Rome – 07.07.2015

WIRES	DATE
Adnkronos	07.07.15
Agi	07.07.15
Il Velino	07.07.15

DAILIES	DATE	CIRCULATION
Corriere della Sera	05.07.15	488.951
Italia Oggi	08.07.15	93.093
La Gazzetta del Mezzogiorno	10.07.15	37.072
Il Tempo	12.07.15	193,072
QN (Il Giorno, Il Resto del Carlino, La Nazione)	13.07.15	270,875
Avvenire	14.07.15	387,000
Epolis Bari	14.07.15	/
TOT. COVERAGE		1.277.184

WEBSITES	DATE	UNIQUE VISITORS/DAY
Abitarearoma.it	03.07.15	/
Vita.it	06.07.15	/
Senioritalia.it	06.07.15	/
Aistugia.it	06.07.15	/
Food24/IlSole24ore.com	07.07.15	/
247libero.it	07.07.15	2.650.888

Agi.it	07.07.15	29.066
Bitsicilia.com	07.07.15	/
Greypanthers.it	07.07.15	/
Imrontalaquila.it	07.07.15	/
Lanuovaferrara.it	07.07.15	/
Leultimenotizie.com	07.07.15	/
Liberoquotidiano.it	07.07.15	/
Newhub.it	07.07.15	/
Respironews.it	07.07.15	/
Vita.it	08.07.15	/
Notiziedabruzzo.it	08.07.15	/
Healthdesk.it	08.07.15	/
Geonews.it	08.07.15	/
www.italianbabylon.net	09.07.15	/
Corriere.it	10.07.15	948.870
Il Tempo.it	12.07.15	8.993
Il Tempo.it	12.07.15	8.993
Il Giornale.it	15.07.15	161.596
TOT. UNIQUE VISITORS/DAY		3.808.406

TV	DATE	CIRCULATION
7 Gold TV	12.07.15	3.286.000
TG2 salute – Tutto il bello che c'è	15.07.15	1.599.145

TOTAL	9.970.735
--------------	------------------

Website/Newspaper on line:	Agi
Frequency:	Newswire
Unique Visitors/Day	/
Date:	July 7, 2015

(AGI) - Roma, 7 lug. - In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro Sana Longevita'. In Italia una persona su cinque ha piu' di 65 anni e l'indice di vecchiaia e' pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita e' di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se e' un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di "young old", un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le eta' della vita. L'Italia detiene il primato del Paese piu' longevo d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20 per cento della popolazione italiana, mentre la media europea e' del 18,2 per cento, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive piu' a lungo in assoluto.

Attualmente, in Italia, su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2 per cento ha un'eta' superiore ai 50 anni. A Verbania sul Lago Maggiore vive Emma Morano che ha 115 anni, e' la donna piu' vecchia d'Italia e d'Europa. Misao Okawa, la donna piu' vecchia del mondo, e' morta in Giappone a 117 anni nell'aprile scorso. (AGI) .

Website/Newspaper on line: Adn Kronos
Frequency: Newswire
Unique Visitors/Day /
Date: July 7th, 2015

SALUTE: IN GIAPPONE E ITALIA OVER 65 'GIOVANI' ATTIVI E CON ESIGENZE NUOVE =

Roma, 7 lug. (AdnKronos Salute) - Ben 83 anni: una vita media che in Italia è inferiore solo di un anno a quella del Giappone, Paese più vecchio del mondo. E in entrambi i Paesi aumentano gli anziani attivi e in forma per l'età, i cosiddetti 'young old'. Persone con esigenze anche di salute differenti rispetto anche solo a pochi decenni fa. E proprio di sana longevità, ricerca medica, terapie e politica sanitaria tra Giappone e Italia si è parlato oggi a Roma in un incontro promosso da Fondazione Italia Giappone, con il supporto di **Shionogi** e il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone. Nel nostro Paese una persona su cinque ha più di 65 anni e l'indice di vecchiaia è pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se è un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19 mila, con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. E poi ci sono gli 'young old', un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le età della vita. "La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% dagli stili di vita e dall'ambiente - afferma Carlo Vergani, geriatra, già ordinario dell'università degli Studi di Milano, co-autore del libro 'Ancora giovani per essere vecchi' - La componente genetica influisce solo per il 30%, perciò l'invecchiamento è nelle nostre mani fin da bambini. Per questo motivo è necessario individuare un approccio olistico, bio-psico-sociale che tenga conto nel tempo di fattori personali, del genere, ma anche di quelli contestuali come l'ambiente fisico e sociale in cui si vive per ottenere un modello di salute che ci permetta di invecchiare bene". (segue) (Mal/AdnKronos) 07-LUG-15 19:03 NNNN

SALUTE: IN GIAPPONE E ITALIA OVER 65 `GIOVANI' ATTIVI E CON ESIGENZE NUOVE (2) =

(AdnKronos **Salute**) - E in Giappone? "Gli uomini vivono in media fino a 80,21 anni, mentre le donne fino a 86,61 - afferma Kosuke Wada, primo segretario, attachè del ministero della **Salute**, del Lavoro e del Welfare presso l'Ambasciata del Giappone del Regno Unito - Nel 2013 le persone over 65 erano 31,9 milioni mentre gli over 75 erano 15,6 milioni". E le donne? Attualmente, in Italia, su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2% ha un'età superiore ai 50 anni. "A Verbania sul Lago Maggiore vive Emma Morano che ha 115 anni, è la donna più vecchia d'Italia e d'Europa. Misao Okawa, la donna più vecchia del mondo, è morta in Giappone a 117 anni nell'aprile scorso", nota Vergani. Età impressionanti, certo, ma anche le anziane più giovani oggi sono diverse rispetto a pochi anni fa. "La donna oggi non è ancora pronta ad 'andare in pensione' e

non è neppure dispensata dai suoi compiti familiari. Si tratta di persone attive anche professionalmente, che spesso stanno facendo ancora carriera e si occupano dei familiari - spiega Andrea R. Genazzani, presidente della Società europea di ginecologia, presidente della Società internazionale di endocrinologia ginecologica - La ricerca medica ha trovato da tempo delle cure per il trattamento dei sintomi e delle conseguenze dovute alle carenze ormonali della menopausa, e oggi è diventata ancora più sofisticata, offrendo nuovi trattamenti terapeutici per quelle donne che non vogliono, o non possono, utilizzare ormoni". (segue) (Mal/AdnKronos) 07-LUG-15 19:03

NNNN

SALUTE: IN GIAPPONE E ITALIA OVER 65 ` GIOVANI' ATTIVI E CON ESIGENZE NUOVE (3) =

(AdnKronos **Salute**) - "Il costo degli anziani incide profondamente sul welfare, specie per quanto riguarda la previdenza e la sanità. In Italia sei anziani su dieci sono portatori di una o più malattie croniche anche invalidanti che si possono però prevenire: la percentuale degli anziani con menomazione funzionale in una o più attività della vita quotidiana è diminuita del 10% negli ultimi dieci anni - nota Vergani - È lo scenario dell'healthy aging, di una longevità sana che costringe a passare da una medicina del fenomeno semplice, centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessità, centrata sulla persona, con una rete di servizi sul territorio". Nel corso dell'incontro è stato presentato l'avvio dello Shionogi Science Program (SSP), il programma di ricerca dell'azienda farmaceutica giapponese che inizia ad operare anche in Italia e offre un sostegno ai giovani ricercatori italiani. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito: <http://www.shionogi.co.jp/ssp/>. (Mal/AdnKronos) 07-LUG-15 19:03 NNNN

Website/Newspaper on line:	Il Velino
Frequency:	Newswire
Unique Visitors/Day	/
Date:	July 7th, 2015

I piu' longevi d'Europa? Gli italiani

Nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in piu'. La vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che detiene il primato mondiale. Un convegno per esaminare criticita' e opportunita' di un paese che invecchia (ilVelino/AGV NEWS) Milano, 08 LUG - La donna piu' vecchia d'Italia e d'Europa si chiama Emma Morano, ha 115 anni e vive a Verbania, sul lago Maggiore. L'Italia infatti detiene il primato del Paese piu' longevo d'Europa: una persona su cinque ha piu' di 65 anni e l'indice di vecchiaia e' pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita e' di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se e' un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Sono alcuni dei dati emersi nel corso del convegno "Sana longevita' - La ricerca medica tra Giappone e Italia", promosso da Fondazione Italia Giappone con il patrocinio dell'azienda **Shionogi**, che si e' tenuto ieri a Roma a Villa Farnesina. (Vita) 115508 LUG 15 NNNN

Nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in piu'. La vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che detiene il primato mondiale. Un convegno per esaminare criticita' e opportunita' di un paese che invecchia (ilVelino/AGV NEWS) Milano, 08 LUG - Si calcola che nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in piu'. Avremo coorti di anziani sempre piu' preparati, sono i millenials di oggi, i nati negli anni Ottanta che avevano 18 anni agli inizi di questo secolo. In Italia ci sono 22 milioni di occupati e 16 milioni di pensionati, che assorbono piu' della meta' della spesa sanitaria. Per affrontare l'invecchiamento bisogna passare da una medicina centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessita', centrata sulla persona e sul suo contesto sociale. ??Il costo degli anziani incide profondamente sul welfare, specie per quanto riguarda la previdenza e la sanita'. In Italia sei anziani su dieci sono portatori di una o piu' malattie croniche anche invalidanti che si possono pero' prevenire: la percentuale degli anziani con menomazione funzionale in una o piu' attivita' della vita quotidiana e' diminuita del 10 per cento negli ultimi dieci anni.E' lo scenario dell'healthy aging, di una longevita' sana che costringe a passare da una medicina del fenomeno semplice, centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessita', centrata sulla persona, con una rete di servizi sul territorio?, ha affermato il Professor Carlo Vergani, Geriatra, co-autore del libro "Ancora giovani per essere vecchi". Nel corso dell'incontro "Sana longevita' - la ricerca medica tra Giappone e Italia" e' stato presentato l'avvio dello **Shionogi** Science Program (SSP), il programma di ricerca

dell'azienda farmaceutica **Shionogi**, che inizia ad operare anche in Italia e che offre un programma di sostegno ai giovani ricercatori italiani impegnati nelle aree terapeutiche principali. (Vita) 115508 LUG 15 NNNN

Publication:
Frequency:
Circulation:
Date:

Corriere della Sera - Salute
Daily
488,951
July 5, 2015

La riflessione

di **Giangiaco Schiavi e Carlo Vergani**

L'ETÀ (ANAGRAFICA) È SOLO UN NUMERO

L'età è solo un numero, ha scritto un alunno parlando del nonno all'esame di terza media. È vero. Siamo entrati in una fase in cui l'età reale non è più quella anagrafica: avanzano i giovani vecchi, la soglia che definisce gli anziani diventa dinamica. In Italia ci sono 4 nonni di età superiore ai 65 anni per ogni nipote al di sotto dei 5 anni e, se l'attesa di vita alla nascita, secondo l'Oms, è di 85 anni per le donne e di 80 anni per gli uomini, nel 2045 avremo sei milioni di anziani in più. La rottamazione appare uno slogan sbagliato e superato: in futuro avremo sempre più bisogno degli anziani per compensare il disfacimento del welfare e dare un aiuto alle famiglie in crisi. Si dovrà anche ripensare il sistema sanitario, sviluppando di più la prevenzione e creando un'opportuna medicina del territorio per evitare che i costi della vecchiaia diventino insostenibili: gli anziani, che rappresentano il 20 per cento della popolazione totale, assorbono più della metà della spesa sanitaria e sei su dieci sono portatori di una o più malattie croniche.

È l'Italia, appena dietro al Giappone, a tirare la volata dell'invecchiamento. E non è un caso se il ministro della salute nipponico si presenta martedì a Roma, all'Accademia dei Lincei, per confrontarsi con il nostro ministero della sanità sulla sana longevità e sulle opportunità per facilitare il reintegro delle persone anziane nelle attività sociali e lavorative. È arrivato il momento di invertire una tendenza, dicono alla Fondazione Italia-Giappone: quella che considera l'allungamento della vita un fardello per la società. I vecchi, che non sono più vecchi, che hanno ancora energie fisiche e intellettuali, non rappresentano una presenza ingombrante e inutile. Sono una componente fondamentale della coesione sociale e il loro ruolo meriterebbe un approccio imprenditoriale: il conflitto generazionale che dobbiamo temere di più, ha detto il presidente della Repubblica Mattarella, è quello dell'esclusione, soprattutto verso chi è ancora attivo nei servizi alla famiglia e e alla comunità.

Dare all'invecchiamento un valore è anche l'obiettivo dell'agenda post 2015 dell'Onu, che indica come obiettivo di sviluppo il controllo delle cronicità, le malattie invalidanti che si possono prevenire.

In Italia la percentuale è diminuita del 10 per cento negli ultimi dieci anni. Un dato importante, che pesa nello scenario dell'*healthy aging*, la longevità sana, intesa come risorsa. Conferma anche la tesi del giovane studente: l'età può essere solo un numero.

Publication: Italia Oggi
Frequency: Daily
Circulation: 93,093
Date: July 8th, 2015

INDISCREZIONARIO

DI PUCCIO D'ANIELLO

*Un imponente schieramento di forze dell'ordine, con mezzi blindati posizionati nei pressi della sede romana dell'Associazione della stampa estera: tutto per accogliere nella massima sicurezza il ministro dell'Economia **Pier Carlo Padoan**, che però non si è presentato all'apertura dell'incontro dedicato alla presentazione del volume di **Roberto Bin, Paolo Caretti e Giovanni Pitruzzella** Profili costituzionali dell'Unione Europea. Processo Costituente e governance economica. **Mario Monti**, invece, c'era.*

Si parlava di «Sana longevità», ieri pomeriggio all'Accademia nazionale dei Lincei, a Roma: e chi ha parlato sul tema, invitati dalla Fondazione Italia Giappone in collaborazione con l'azienda farmaceutica Shionogi? L'ex sottosegretario alla presidenza del consiglio **Gianni Letta**, che ha sottolineato il valore della terza

età, e l'ambasciatore **Umberto Vattani** (presidente della fondazione), secondo il quale «si comincia a invecchiare già dal primo anno di vita».

Carla Fendi cittadina onoraria di Spoleto: lo ha deciso il consiglio comunale della città del Festival dei 2Mondi che ha approvato all'unanimità la proposta di conferimento della cittadinanza al ruolo svolto dalla presidente della Fondazione Carla Fendi, per gli atti di generosità e di mecenatismo dimostrati nei confronti della città. Dal 2010 Fendi porta avanti un progetto importante, avviato attraverso la Fondazione, il recupero storico del Teatro Caio Melisso, da allora conosciuto sotto il nome «Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi». Il complesso dei lavori si conclude ora grazie al sostegno della Fondazione Carla Fendi di 1,2 milioni di euro, con il restauro architettonico e impiantistico, la messa in sicurezza e l'adeguamento funzionale del più antico teatro all'italiana.

Publication: La Gazzetta del Mezzogiorno
Frequency: Daily
Circulation: 37,072
Date: July 10th, 2015

Italia e Giappone, i due Paesi con la più alta speranza di vita, rispettivamente 83 e 84 anni, si alleano per capire il perché e come incrementarne il numero e migliorarne la qualità. Non ci sono vecchi ma vecchi sbagliati ed a sbagliare si inizia da piccoli. Soglia della vecchiaia è quella di una nuova avventura, il permanere della voglia di ricercare. Miglior antidoto allo scoscendere egli anni sono cultura, partecipazione, esercitazione di memoria, allenamento del cervello e regole di vita. Anziani a rischio di analfabetismo digitale. Ben vengano programmi simili a quelli, a suo tempo, fatti contro l'analfabetismo della popolazione generale. Il vecchio ha diritto al 30% di sconto sulla propria età se ha senso di ottimismo ed umorismo, voglia di imparare e progettare. Ha impiegato tanto tempo a diventar giovane e non deve disperdere il lavoro che lo ha impegnato. "Ancora giovani per essere vecchi" (C. Vergani e G. Schiavi). L'età è solo un numero impietoso. Impariamo a tutelare la nostra tarda età senza rottamazioni improprie perché gli anziani hanno diritto anche a ruoli e doveri detenendo, essi, il 90% delle competenze e delle esperienze e, tra l'altro, rappresentando il 44% degli aventi diritto al voto. Problema è l'incapacità politica ed amministrativa sia di sfruttarla, sia di favorire un organico avvio al lavoro, sia di controbilanciare oneri e vantaggi. Il passaggio del testimone sia graduale, protratto, ordinato, rispettoso per tutti. La vecchiaia ha e dà frutti rigogliosi. Ma solo se vissuta nella pienezza di persona, partecipazione e comunicazione senza isolamenti, emarginazioni (1 su 3, in Italia lo è) e "rifugio" nella depressione e nei rimpianti

QUELLA SANA LONGEVITÀ DI ITALIA E GIAPPONE

di NICOLA SIMONETTI

interessi e ricchezza per la persona e la società. Questi i messaggi lanciati dal confronto Italia Giappone per una sana longevità. Sullo sfondo, la ricerca medica per migliorare questi traguardi e rendere vecchiaia che meriti di essere vissuta, identificare soluzioni per bisogni insoddisfatti di una società che invecchia, per accrescerne aspettative di vita in salute ed attività. Paradigmatico - dice l'ambasciatore nipponico - l'esempio della Shionogi che lancia ponti di ricerca anche in Italia nel clima di integrazione e collaborazione reciproche. I suggerimenti: alimentazione intesa come farmaco, restrizione calorica ("mai alzarsi da tavola sazi), amica sia la natura, esercizio fisico abituale. Allenare il cervello aiutati da psicologi e neurologi (es. www.allenailcervello.it). Tener d'occhio: perdita di memoria che comprometta l'attività lavorativa (le piccole, sporadiche amnesie sono nella norma), dimenticare di aver fatto qualcosa, disorientamento in tempo e spazio, azioni inappropriate rispetto a quel che si deve fare, non riconoscere i numeri, difficoltà nell'esprimere concetti complessi, cambi di umore, personalità e comportamento. Alle prime avvisaglie, rivolgersi al medico.

o l'affidamento a "badante" (l'Italia ne ha il numero più elevato). Off limits farne business. Purtroppo, per ogni persona, l'ingresso nel campo del lavoro è stato ritardato così come precoce e, d'un subito definitivo, ne è stata l'uscita.

Traguardi nuovi: longevità operosa, costruzione di società longeva non solo per numero di anni e senza sopravvissuti (almeno 2 milioni di italiani, oggi, lo sono).

Obiettivo: trasformare la longevità da problema (come lo si ritiene) a risorsa di

Publication: Il Tempo
Frequency: Daily
Readership: 193,072
Date: July 12th, 2015

Qualità della vita I «vecchi giovani» Anziani sempre più in forma

■ A Trastevere il confronto sulla sana longevità tra Italia e Giappone. Criticità e opportunità di un Paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie i temi del dibattito a Villa Farnesina tra specialisti e istituzioni nel corso dell'incontro promosso da Fondazione Italia Giappone con il supporto di Shionogi e il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone, aperto da un videomessaggio del presidente della Fonda-

zione, professor Umberto Veronesi.

Deteniamo il primato del Paese più longevo d'Europa, gli over 65 sono il 20% della popolazione; la media europea è al 18,2%, al secondo posto al mondo dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo. "La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% da stili di vita e ambiente – ha affermato Carlo Vergani, geriatra, co-autore, insieme al vicedirettore del Corsera Giangiaco Schiavi, del libro "Ancora giovani per essere vecchi".

"La componente genetica influisce solo per il 30%: "vecchi sbagliati" si diventa da piccoli. Serve un approccio olistico, che tenga conto anche dell'ambiente fisico e sociale in cui si vive, per ottenere un modello di salute che ci faccia invec-

chiare bene". "In Giappone gli uomini vivono in media fino a 80,21 anni, le donne a 86,61", ha evidenziato Kosuke Wada, Primo Segretario, Attachè del Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare presso l'Ambasciata del Giappone del Regno Unito. Per le donne, la cura dei problemi legati all'invecchiamento si è evoluta.

"Grazie a terapie chirurgiche innovative, la qualità di vita sta diventando importante anche per chi ha avuto un tumore. La terapia non ormonale, soprattutto per le donne operate di adenocarcinoma dell'ovaio o dell'utero, può oggi rappresentare una valida alternativa", ha spiegato Nicoletta Biglia, professore associato di Ginecologia ed Ostetricia Università degli Studi di Torino.

Valentina Conti

Publication: Quotidiano Nazionale (Il Giorno – Il Resto del Carlino – La Nazione) – IL CAFFÈ’
Frequency: Daily
Circulation: 270,875
Date: July 13th, 2015

IL CAFFÈ
 CULTURA | SPETTACOLI | SOCIETÀ

L'alleato
 è la mente

"Healthy aging": sotto
 esame non solo le
 malattie, ma la persona
 e le sue esigenze

Claudia Marin
 a ROMA

QUANDO ricevette il certificato che lo inseriva nel Guinness dei primati, a Sakari Momoi, l'uomo più anziano del pianeta, morto pochi giorni fa a 112 anni, fu inevitabilmente chiesto quale fosse il segreto della sua longevità. La risposta fu davvero semplice: «Alimentazione sana e tanto sonno». Ma forse c'era dell'altro. Ex preside di un liceo, Momoi amava la lettura, in particolare la poesia cinese. E l'avrebbe coltivata in particolare durante i suoi ultimi anni di vita.

EBBENE, secondo Umberto Veronesi, la salute della mente è più importante di quella del corpo per una vita longeva. Lo dice in video all'Accademia dei Lincei, dove va in scena il dibattito "Sana longevità - La ricerca medica tra Giappone e Italia", promosso dalla Fondazione Italia-Giappone, con il patrocinio dell'Accademia dei Lincei. E per l'occasione, lo scienziato sott-



Minions, esordio boom negli Usa
 Nulla resiste ai "Minions" nel weekend Usa. La storia animata di questi organismi gialli unicellulari vola al primo posto con 115,2 milioni di dollari e fa crollare al terzo il mondo di "Inside Out" della Pixar-Disney.

LUNEDÌ 25
 13 LUGLIO 2015
 IL RESTO DEL CARLINO
 LA NAZIONE

Cibi sani, tanta poesia e buoni amici

La scienza trova l'elisir di lunga vita

I segreti della longevità in una ricerca condotta tra Giappone e Italia



%
 I numeri

Ultracentenari
 In Italia una persona su 5 ha più di 65 anni; l'indice di vecchiaia è pari a 154; 154 anziani ogni 100 giovani. Gli ultracentenari sono 19mila, rapporto donna-uomo 5 a 1

Quota 80-85 anni
 La mostra attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini; agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni

Over 65 al 20%

VECCHIAIA 2.0 Gli italiani sono i più longevi d'Europa, i giapponesi del mondo

tolinea proprio come l'alimentazione abbia senz'altro un ruolo fondamentale, ma anche come la solidarietà sociale che si crea all'interno di alcuni gruppi possa davvero fare la differenza: basta considerare non a caso i centenari di Okinawa.

MA CHE COSA significa oggi invertire? «È un desiderio, ma anche un timore, perché tutti vorrebbero vivere a lungo in maniera sana», osserva Veronesi. E ricorda che la componente genetica nelle malattie conta solo per il 30% dei casi: elementi fondamentali per un'estesa sana sono l'alimentazione e l'ambiente in cui si vive. «Dovremmo prendere ad esempio il Giappone, dove il cibo è considerato la prima medicina e l'anziano è presente e rispettato in famiglia».

LA VECCHIAIA 2.0 ridesegna, insomma, i contorni di una fase della vita che non è mai stata così lunga, attiva, densa di possibilità. E il tema dell'invecchiamento non è mai stato tanto attuale. Da "Youth" con i suoi tormentati protagonisti ai personaggi reali del nostro vivere, gli over 60-70 sono nonni che vivono, fanno progetti, s'innamorano. D'altronde, hanno ancora davanti a sé circa un ventennio di gioie e dolori. Oltre a un alleato sempre più agguerrito: la scienza. Che all'approccio più classico, centrato



Sopra, "Youth" di Paolo Sorrentino. A sinistra Emma Morano, 115 anni, la donna più vecchia d'Italia e d'Europa. Vive a Verbania sul Lago Maggiore. A destra Misao Okawa, la donna più vecchia del mondo, morta in Giappone a 117 anni nell'aprile scorso.



sulla malattia, ne va aggiungendo un altro più dinamico, centrato sulla persona e sulle sue esigenze.

L'ITALIA detiene il primato del Paese più longevo d'Europa con gli over 65 al 20% della popolazione, contro una media europea del 18,2%. Ed è seconda, a livello mondiale, dopo il Giappone: «In Giappone gli uomini vivono in media fino a 80,21 anni, le donne fino a 86,61 anni», spiega Kosuke Wada, primo segretario e attache del Ministero della Salute presso l'ambasciata del Giappone nel Regno Unito. La vita media in Italia ha raggiunto gli 83 anni, uno in meno che in Giappone. Nel nostro Paese una persona su cinque ha più di 65 anni, con un indice di vecchiaia pari a 154, ovvero 154 anziani ogni 100 giovani: un fenomeno demografico



All'Italia il primato del Paese più longevo d'Europa: gli over 65 rappresentano il 20% della popolazione italiana, mentre la media europea è del 18,2%

I record

L'Italia si posiziona a livello mondiale al secondo posto dei paesi con maggiore longevità dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo in assoluto

80,21 anni

In Giappone gli uomini vivono in media fino a 80,21 anni, mentre le donne fino a 86,61: nel 2013 le persone over 65 erano 31,9 milioni mentre gli over 75 erano 15,6 milioni

Nel 2045

In Italia ci sono 22 milioni di occupati e 16 milioni di pensionati, che assorbono più della metà della spesa sanitaria. Nel 2045 avremo 6 milioni di anziani in più

co definito "Young old", "Giovani vecchi", sottolinea Carlo Vergani, geriatra e docente universitario. Il quale si sofferma sul costo sociale degli anziani in termini di previdenza e sanità: «In Italia sei anziani

LE DONNE Sempre più sofisticate le cure per la menopausa Anche senza ormoni

su 10 sono portatori di una o più malattie croniche anche invalidanti che si possono prevenire: è lo scenario dell'*"Healthy aging"*, una longevità sana che stiamo perseguendo e raggiungendo».

E LE DONNE? «La donna oggi non

è ancora pronta ad "andare in pensione" e non è neppure dispensata dai suoi compiti familiari. Si tratta di una donna attiva anche professionalmente, che spesso sta facendo ancora carriera e si occupa ancora dei figli. Secondo Andrea R. Gezzani, Presidente della Società europea di Ginecologia, la ricerca medica ha trovato da tempo cure per il trattamento dei sintomi e delle conseguenze dovute alle carenze ormonali della menopausa, e oggi è diventata ancora più sofisticata, offrendo nuovi trattamenti terapeutici per quelle donne che non vogliono, o non possono, utilizzare ormoni anche per curare in maniera efficace alcuni sintomi come l'artrite vaginale, sintomo neppure ma fortemente impattante per la qualità della vita, anche sessuale, della donna.

Publication: Avvenire - Salute
Frequency: Daily
Circulation: /
Readership: 387,000
Date: July 12th, 2015

Italia e Giappone a confronto sulla Sana longevità

Fondamentale più della genetica lo stile di vita e l'ambiente in cui si vive

Si calcola che nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in più. E nel belpaese la vita media è già di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che è il paese più vecchio del mondo. Criticità e opportunità di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro 'Sana Longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia', promosso da Fondazione Italia Giappone, con il supporto incondizionato di Shionogi e il patrocinio dell'Ambasciata del Giappo-

ne. L'incontro è stato occasione per presentare l'avvio dello Shionogi Science Program (SSP), il programma di ricerca di Shionogi, azienda farmaceutica giapponese, che inizia ad operare anche in Italia e che offre un programma di sostegno ai giovani ricercatori italiani impegnati nelle aree terapeutiche principali. Shionogi attraverso la sua ricerca clinica è estremamente sensibile alle esigenze di una società che invecchia e fortemente impegnata ad aiutare i pazienti ad accrescere la loro aspettativa di vita in attività e salute. (L. LUC.)



Per ulteriori informazioni e sui processi di applicazione del SSP, visitare il sito: <http://www.shionogi.co.jp/ssp/>

Publication: EPolis Bari
Frequency: Daily
Circulation: /
Date: July 14th, 2015

LA NUOVA FRONTIERA: MIGLIORARE LA QUALITÀ DEGLI ANNI "RUBATI" ALLA MORTE (ANCHE PER NON PESARE SUL SSN)

La longevità da sola non basta: ora bisogna "dare vita agli anni"

NICOLA SIMONETTI

"Sana Longevità", un proposito-programma che vede impegnati ricercatori e clinici e nel quale si sono impegnati Italia e Giappone, i Paesi più vecchi del mondo che realizzano, rispettivamente, aspettative di vita di 83 ed 84 anni. Ma gli anni "rubati" alla morte non sempre sono indenni da insufficienze, dipendenze, malattie croniche. Sei anziani su 10 hanno una o più malattie croniche anche invalidanti (nel mondo, la malattia cronica uccide quasi 35 milioni dei 58 mln di morti/anno), che si possono però prevenire: la percentuale degli anziani con menomazione funzionale in una o più attività della vita quotidiana è diminuita, dal 2005, del 10%.

La sfida lanciata è "dare vita agli anni e non solo anni alla vita" (slogan lanciato - precursore - negli anni cinquanta dal prof. Giuseppe Sangiorgi, igienista nell'università di Bari). La componente genetica - dice il prof. C. Vergani, geriatra università, Milano - conta solo nel 30% dei casi, fondamentale invece lo stile di vita e l'ambiente in cui si vive. Invecchiare bene è nelle nostre mani e "vecchi sbagliati" si diventa da



IL MANIFESTO / INSERIRE L'IDRATAZIONE FRA GLI OBIETTIVI DI SALUTE

L'acqua è fonte di buona vita

Per mantenere salute e benessere anche corretta idratazione, necessaria a tutte le funzioni organiche tra cui regolare elasticità della pelle, la funzionalità renale e - dice il prof. Umberto Sollimene, univ. Milano, presidente FEMTEC - le capacità di concentrazione e la fluidità del sangue. Lanciato il Manifesto per inserire l'idratazione tra gli obiet-

tivi di salute delle politiche nazionali ed internazionali future e con l'auspicio di una giornata Mondiale dell'Idratazione. L'idratazione - dice il Prof. Zhang Qi, Who - per il suo ruolo in Medicina Tradizionale e Complementare, va inserita negli obiettivi di tutela della salute, come strumento di prevenzione di una moltitudine di malattie e patologie". (n.s.)

bambini".

Le donne vivono 5 anni più degli uomini e almeno un terzo della loro vita in menopausa costellata da disturbi episodici e continui che penalizzano anche la vita sessuale e i rapporti con il coniuge. Controverso ma possibile l'uso di ormoni di sostituzione mentre proprio scienziati giapponesi, nel contesto del Shionogi Science Program, lanciano farmaco efficace privo di componente ormonale che può essere utile anche per donne colpite da cancro (mammario, ecc.) cui gli ormoni sono controindicati.

Il costo degli anziani incide sul welfare, specie per previdenza e sanità. Fin quando e come sostenibile? Obiettivo è l'healthy aging, una longevità sana che costringe a passare da una medicina del fenomeno semplice, centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessità, centrata sulla persona, con una rete di servizi sul territorio".

"L'anziano - dice Claudio Magris in Ancora giovani per essere vecchi - deve uscire da quella buia palude interiore in cui sembra che ogni certezza ed ogni speranza si dissolvano".

Monito: trasformare la longevità in opportunità per tutti.

Website/Newspaper on line: Abitarearoma.it
Frequency: Online
Unique Visitors/Day /
Date: July 3rd, 2015



[Cronaca](#) [Cultura](#) [Politica](#) [Sport](#) [Società](#) [Ambiente](#) [Traffico](#) [Sanità](#) [Rubriche](#) [Dalle Aziende](#)

Sanità

1 (Ex 1 E 17) | Incontri E Convegni, Libri E Letteratura

La ricerca medica per la Sana Longevità il 7 luglio 2015 ai Lincei

Le possibilità offerte dalla ricerca medica per la “Sana Longevità”, di fronte all’allungamento della vita, saranno illustrate in un seminario il **7 luglio 2015** pomeriggio, dalle ore 15, presso l’Auditorium dell’Accademia dei Lincei in via della Lungara, 230.

Il seminario è promosso dalla Fondazione Italia – Giappone, due paesi con le popolazioni più vecchie del mondo, e mostrerà le iniziative di esperti e rappresentanti delle industrie e delle istituzioni giapponesi e italiane di fronte alla sfida posta dall’invecchiamento della popolazione, considerato non un problema ma una nuova opportunità da cogliere per facilitare il reintegro delle persone anziane nelle attività sociali e lavorative.

Il dibattito prenderà spunto dal libro *Ancora giovani per essere vecchi* scritto da Giangiaco Schiavi, Vice Direttore del Corriere della Sera, e da Carlo Vergani.

Parteciperanno, tra gli altri, l’Ambasciatore del Giappone Kazuyoshi Umemoto, L’Ambasciatore Umberto Vattani, il prof. Antonio Golini, Accademico del Lincei, il dr. Ranieri Guerra Direttore Generale del Ministero della Salute, e, in video messaggio, il Ministro Giapponese della Rivitalizzazione Economica Akira Amari e il Prof. Umberto Veronesi.

Website/Newspaper on line:
Frequency:
Unique Visitors/Day
Date:

Vita.it
Online
/
July 6th, 2015

ABBONATI



VITA

[Ultime](#) | [Non Profit](#) | [Società](#) | [Welfare](#) | [Economia](#) | [Ambiente](#) | [Politica](#) | [Mondo](#) | [Opinioni](#) | [Magazine](#)



Roma

Sana longevità

Italia Roma - Via della Lungara 230

Sito web: www.italiagiappone.it

[Un seminario, indetto dalla Fondazione Italia Giappone, fa il punto sui progressi della ricerca medica](#)

Si terrà il 7 luglio alle 15 a **Villa Farnesina** l'incontro sul tema **“Sana longevità: la ricerca medica tra Giappone e Italia”** indetto dalla [Fondazione Italia Giappone](#) in collaborazione con l'azienda farmaceutica Shionogi, che in quest'occasione presenterà per la prima volta il proprio programma di ricerca in Italia. Un'occasione di confronto fra esperti e rappresentanti istituzionali sul tema della “sana longevità” e sui progressi della ricerca medica in questo campo.

Il **Ministro dell'Economia del Giappone Akira Amari** ha sottolineato che «creare, grazie alla ricerca medica e allo sviluppo tecnologico, una società nella quale le persone rimangano attive per tutta la vita, in condizioni di sana longevità, potrebbe essere una soluzione utile e adottabile in tutto il mondo». Partendo da questo spunto e dal libro “Ancora giovani per essere vecchi” di Giangiacomo Schiavi e Carlo Vergani, si intende avviare una discussione sul concetto di “sana longevità” e sulla ricerca in campo medico, indispensabile affinché l'allungamento della vita media non sia considerato un problema ma una nuova sfida da cogliere.

Website/Newspaper on line: Senioritalia.it
Frequency: Online
Unique Visitors/Day /
Date: July 6th, 2015



[CHI SIAMO](#)

[COSA FACCIAMO](#)

[SALA STAMPA](#)

[CENTRO STUDI](#)

[APPUNTAMENTI](#)

[SONDAGGI](#)

Il seminario indetto dalla Fondazione Italia Giappone per discutere con esperti, rappresentanti di istituzioni italiane e giapponesi e testimoni

In un messaggio alla Fondazione Italia Giappone, il Ministro della Rivitalizzazione Economica, Akira Amari ha sottolineato che “creare - grazie alla ricerca medica e allo sviluppo tecnologico - una società nella quale le persone rimangano attive per tutta la vita, in condizioni di sana longevità, potrebbe essere una soluzione utile e adottabile in tutto il mondo”. Partendo da questo spunto e dal libro “Ancora giovani per essere vecchi” di Giangiacomo Schiavi e Carlo Vergani, si intende avviare una discussione sul concetto di “sana longevità” e sulla ricerca in campo medico, indispensabile affinché l’allungamento della vita media non sia considerato un problema ma una nuova sfida da cogliere.

Discuteranno di questi temi esperti, rappresentanti di istituzioni italiane e giapponesi e testimoni nel corso del seminario indetto dalla Fondazione Italia Giappone in collaborazione con l’azienda farmaceutica Shionogi, che in quest’occasione presenterà il proprio Programma di Ricerca in Italia.

Shionogi, una nuova azienda farmaceutica in Europa, fondata 137 anni fa in Giappone, ha iniziato recentemente ad operare in Italia investendo in ricerca e introducendo direttamente i propri farmaci. La ricerca Shionogi mira ad aumentare l’aspettativa e qualità di vita dei pazienti, al fine di facilitarne il reintegro nelle attività sociali e lavorative.

La Fondazione Italia Giappone è un organismo non profit istituito su iniziativa del Ministero degli Affari Esteri allo scopo di sviluppare e approfondire le relazioni tra Italia e Giappone attraverso iniziative in campo culturale, scientifico ed economico.

Per partecipare è obbligatoria la prenotazione ai numeri 066784496 o 0636915232 oppure scrivendo a fondazione@italiagiappone.it

Website/Newspaper on line:

Aistugia.it

Frequency:

Online

Unique Visitors/Day

/

Date:

July 7th, 2015



AISTUGIA

Sana Longevità - La ricerca medica tra Giappone e Italia



Roma, 7 luglio 2015

In un messaggio alla Fondazione Italia Giappone, il Ministro della Rivitalizzazione Economica Akira Amari ha sottolineato che “creare - grazie alla ricerca medica e allo sviluppo tecnologico - una società nella quale le persone rimangano attive per tutta la vita, in condizioni di sana longevità, potrebbe essere una soluzione utile e adottabile in tutto il mondo”.

Partendo da questo spunto e dal libro “Ancora giovani per essere vecchi” di Giangiacomo Schiavi e Carlo Vergani, la Fondazione Italia Giappone in collaborazione con l’azienda farmaceutica Shionogi intendono avviare una discussione sul concetto di “sana longevità” e sulla ricerca in campo medico, indispensabile affinché l’allungamento della vita media non sia considerato un problema ma una nuova sfida da cogliere.

Ne discuteranno Antonio Golini, Professore emerito di demografia e accademico dei Lincei, Isao Teshirogi, Vice Presidente dell’Associazione di Farmindustria giapponese e

Presidente di Shionogi, Carlo Vergani e Giangiacomo Schiavi, Raniero Guerra del Ministero della Salute,

Roma, 7 luglio 2015

In un messaggio alla Fondazione Italia Giappone, il Ministro della Rivitalizzazione Economica Akira Amari ha sottolineato che “creare - grazie alla ricerca medica e allo sviluppo tecnologico - una società nella quale le persone rimangano attive per tutta la vita, in condizioni di sana longevità, potrebbe essere una soluzione utile e adottabile in tutto il mondo”.

Partendo da questo spunto e dal libro “Ancora giovani per essere vecchi” di Giangiacomo Schiavi e Carlo Vergani, la Fondazione Italia Giappone in collaborazione con l’azienda farmaceutica Shionogi intendono avviare una discussione sul concetto di “sana longevità” e sulla ricerca in campo medico, indispensabile affinché l’allungamento della vita media non sia considerato un problema ma una nuova sfida da cogliere.

Ne discuteranno Antonio Golini, Professore emerito di demografia e accademico dei Lincei, Isao Teshirogi, Vice Presidente dell'Associazione di Farindustria giapponese e Presidente di Shionogi, Carlo Vergani e Giangiacomo Schiavi, Raniero Guerra del Ministero della Salute, Kosuke Wada in rappresentanza del Ministero Giapponese ed altri esperti.

Dal pubblico testimonianze di personaggi noti e videomessaggi del Ministro Akira Amari e del Professor Umberto Veronesi.

Villa Farnesina, via della Lungara 230, ROMA (Accademia dei Lincei)

Website/Newspaper on line:

Food24/IlSole24ore.com

Frequency:

Online

Unique Visitors/Day

/

Date:

July 7th, 2015

Il Sole
24 ORE
FOOD24

Mercoledì . 8 Luglio 2015

LOCANDINA

Giappone protagonista (dentro e fuori) Expo

di Stefano Carrer

6 July 2015



Il Giappone è protagonista questa settimana di Expo e Fuori-Expo a Milano, con una miriade di eventi incentrati sul Padiglione giapponese e sul “Salone del Giappone” al palazzo delle Stelline. Il culmine sarà sabato 11 luglio con il “Japan Day”, per il quale è attesa una folta delegazione da Tokyo guidata dalla moglie del primo ministro, Akie Abe. Doveva venire lo stesso premier Shinzo Abe, che è stato trattenuto da incombenze parlamentari (intende far passare alla Dieta entro il 16 luglio la nuova legislazione sulla sicurezza). Così, dopo Michelle Obama, l’Expo

diventa anche l'occasione per una valorizzazione del ruolo della Fist lady.

A parte la cerimonia ufficiale, un evento di particolare richiamo sarà il "Japan Day Special Live 2015", con vari artisti, rappresentativi dell'intrattenimento giapponese (classico, tradizionale e moderno, quest'ultimo con la star del pop Kyary Pamyu Pamyu). Ci sarà anche la "Parata del Festival del Tohoku a Milano Expo", in cui sfileranno 10 cortei tradizionali provenienti prevalentemente dalla regione colpita dallo tsunami del 2011. Impegnatissima sarà la piazza degli eventi al secondo piano del Padiglione accanto all'area della ristorazione. Tra migliaia di origami che si combinano per formare il "pilastro della gratitudine" fino alla divertente battitura del "mochi", non mancherà l'esibizione in parata di un preziosissimo kimono realizzato da artigiani di Kyoto con temi italiani (cattedrali, paesaggi, Ferrari e così via).

Al Palazzo delle Stelline, fino al 13 luglio, è intanto aperto il "SALONE DEL GIAPPONE" (come Fuori-Expo ufficiale, ore 10-20), con molti stand e iniziative per la promozione del "Cool Japan" (dalle classiche cerimonie del tè a proiezione di film di Anime, da dimostrazioni di ikebana – il pomeriggio dell'11 luglio – a vendite di kimono e yukata). Il 6 luglio vi si tiene un seminario sulle trasmissioni di nuova generazione 4K e 8K (Ultra High Definition – Ultra Alta Definizione), che intende rivelare come cambierà la televisione in futuro (dal 6 all'11 luglio ci saranno proiezioni anche in 8k). Il 7 luglio un Simposio internazionale sul sake si svolgerà nella Sala Bramante delle Stelline (ore 15-17), con esperti di varie parti del mondo e dimostrazione pratiche e degustazione anche con cibo italiano (ingresso non per tutti). Il 10 luglio ci sarà una esposizione di grandi marchi del panorama food giapponese, che propongono in assaggio piatti in stile fusion. La Fuji Oil presenterà da oggi all'11 luglio – in prima mondiale – il "Latte di soia qualità Premium", prodotto con il metodo brevettato USS, come "un nuovo alimento che funge da ponte fra la cucina occidentale e quella giapponese". Il 10 luglio si terrà un seminario a inviti organizzato da Mizuho Financial Group, mentre la Japan External Trade Organization (Jetro) avrà uno spazio satellite fino al 13 finalizzato a offrire informazioni commerciali e sulle opportunità di investimento.

Tra gli altri eventi della settimana giapponese, l'11 luglio all'Expo, presso lo Spazio Bollicine, la Fondazione Italia/Giappone assegnerà un premio a Tadashi Natsuchi della pasticceria di lusso giapponese Donq, che da 30 anni produce panettoni, pandori e colombe con ricette tradizionali grazie alla collaborazione con la pasticceria Sanremo di Rovigo: ci sarà tanto panettone fuori stagione per un brindisi con il Ferrari. Il 7 luglio a Roma presso Villa Farnesina si tiene un seminario su "Sana longevità: la ricerca medica tra Giappone e Italia", promosso dalla Fondazione Italia-Giappone in collaborazione con la società farmaceutica Shionogi per un confronto sui progressi scientifici nell'"allungamento" della vita e della sua qualità. Nell'occasione Shionogi presenterà per la prima volta i suoi programmi di ricerca in Italia.

Nell'ambito del ciclo di convegni Ue-Paesi terzi finalizzati a promuovere opportunità di investimenti e partenariato tra imprese europee e giapponesi, il 10 luglio alle Stelline si svolgerà un simposio dedicato al Giappone con presentazione delle politiche e degli strumenti per migliorare il contesto per gli affari e promuovere la cooperazione industriale, gli investimenti e il commercio bilaterali; nonché incontri business-to-business nei settori agroalimentare, energie e biotech.

Presso la Reggia di Colorno (PR), sede di ALMA (La Scuola Internazionale di Cucina Italiana) il 9 luglio dalle ore 19.30 si svolgerà la finale del concorso "Italian creation with japanese ideas": gli allievi dei Corsi Superiori di Cucina e Pasticceria presenteranno ricette che rappresentino la migliore combinazione tra materia prima giapponese e stile italiano in cucina. Le coppie finaliste del concorso si sfideranno davanti a una giuria internazionale, con ospite d'onore Yoshihiro Murata, proprietario e Chef del ristorante Kikunoi di Kyoto e ambasciatore del "washoku" nel mondo.

Infine, dall'8 al 14 luglio il giardino di Cascina Cuccagna e un posto a Milano ospitano la Milano Sake Week: grazie alla collaborazione tra Peace Kitchen e Sake on the Table, infatti, sarà possibile conoscere diversi sake e la loro storia attraverso eventi, degustazioni, cocktail e accostamenti gastronomici con prodotti italiani. Il programma di eventi inizia mercoledì 8 luglio con la Sake Brewery Tour & Italian Cuisine, una degustazione di sake e di specialità della cucina di Un posto a Milano, presentate dai sake master arrivati appositamente dal Giappone. Giovedì 9, nel giardino di Cascina Cuccagna, sarà aperto un sake bar, attivo anche nei giorni successivi, dove assaggiare sake, abbinato a salumi e formaggi. Venerdì 10 il giardino della Cascina si trasformerà in una piazza in festa: dal 'Kagamibiraki' – la tradizionale cerimonia del sake – alle degustazioni gratuite di cocktail al sake, e poi danze tradizionali e musica giapponese, assaggi di cucina nipponica, laboratori di origami e lanterne giapponesi.

Website/Newspaper on line: 247libero.it
Frequency: Online
Unique Visitors/Day 2.650.888
Date: July 7th, 2015



LIBERO 24x7

[Prima pagina](#) [Lombardia](#) [Lazio](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Veneto](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sicilia](#) [Toscana](#)
[Cronaca](#) [Economia](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Spettacoli e Cultura](#) [Sport](#) [Scienza e Tecnologia](#)

In Italia vita media 83 anni, uno in meno del Giappone

AGI 130733 Crea Alert 18 ore fa

Economia - 16:47 07 LUG 2015 (AGI) - Roma, 7 lug. - In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un ...

[Leggi la notizia](#)

[twitter](#)

Notizie d'Abruzzo In Italia vita media 83 anni, uno in meno del Giappone <http://t.co/J1CMQn8FhN>

Persone: [misao okawa](#)

[sana longevita](#)

Organizzazioni: [I italia](#)

Luoghi: [giappone verbania](#)

Tags: [eta vita media](#)

In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro Sana Longevita'. In Italia una persona su cinque ha piu' di 65 anni e l'indice di vecchiaia e' pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita e' di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se e' un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di "young old", un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le eta' della vita. L'Italia detiene il primato del Paese piu' longevo d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20 per cento della popolazione italiana, mentre la media europea e' del 18,2 per cento, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive piu' a lungo in assoluto.

Website/Newspaper on line: Agi.it
Frequency: Online
Unique Visitors/Day: 29.066
Date: July 7th, 2015



Estero

Gli Autobus di FlixBus

Servizio di Trasporti per l'Europa. Comodo e sicuro. Prenota adesso!



In Italia vita media 83 anni, uno in meno del Giappone

16:47 07 LUG 2015



(AGI) - Roma, 7 lug. - In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che

(AGI) - Roma, 7 lug. - In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro Sana Longevita'. In Italia una persona su cinque ha piu' di 65 anni e l'indice di vecchiaia e' pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita e' di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se e' un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di "young old", un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le eta' della vita. L'Italia detiene il primato del Paese piu' longevo d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20 per cento della popolazione italiana, mentre la media europea e' del 18,2 per cento, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive piu' a lungo in assoluto.

Attualmente, in Italia, su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2 per cento ha un'età superiore ai 50 anni. A Verbania sul Lago Maggiore vive Emma Morano che ha 115 anni, e' la donna piu' vecchia d'Italia e d'Europa. Misao Okawa, la donna piu' vecchia del mondo, e' morta in Giappone a 117 anni nell'aprile scorso. (AGI) .

Website/Newspaper on line: Bitsicilia.com
Frequency: Online
Unique Visitors/Day: /
Date: July 7th, 2015



[Home](#) [About](#) [Contatti](#)

Giarre, la Rete delle associazioni ricorre al TarUltima strada rimasta Tsipras, entro 3 giorni proposta "Grecia cavia-austerita' 5 anni" per riavere il pronto socco ...

Per la difesa granata arriva Andrea Accardi



Publicato 7 luglio 2015 | Da

[Articolo precedente](#)

[Articolo successivo](#) >>



(AGI) – Roma, 7 lug. – In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro Sana Longevita'. In Italia una persona su cinque ha piu' di 65 anni e l'indice di vecchiaia e' pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La

In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro Sana Longevita'. In Italia una persona su cinque ha piu' di 65 anni e l'indice di vecchiaia e' pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita e' di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se e' un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di "young old", un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le eta' della vita. L'Italia detiene il primato del Paese piu' longevo d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20 per cento della popolazione italiana, mentre la media europea e' del 18,2 per cento, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive piu' a lungo in assoluto.

Website/Newspaper on line:

Greypanthers.it

Frequency:

Online

Unique Visitors/Day

/

Date:

July 7th, 2015



The screenshot shows the Grey Panthers website header with the logo and navigation menu. The article title is "Young Old": Italia e Giappone insieme per una sana longevità. The text below the title discusses the comparison of life expectancy between Italy and Japan, mentioning a meeting on "Sana Longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia" promoted by the Fondazione Italia Giappone.

Grey Panthers
IL PORTALE DEGLI OVER 50

OUTDOOR ▾ IDEAS ▾ WELLNESS ▾ GREEN ▾ BUSINESS ▾ TECHNOLOGY ▾ CASA ▾ FOOD ▾

HOME / WELLNESS / SALUTE / "YOUNG OLD": ITALIA E GIAPPONE INSIEME PER UNA SANA LONGEVITÀ

"Young Old": Italia e Giappone insieme per una sana longevità

© Pubblicato il 8 luglio 2015 in Wellness Salute da redazione grey-panthers

In Italia la vita media è di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che è il paese più vecchio del mondo. Non mancano certo criticità e opportunità in un Paese che invecchia. La ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali come è accaduto di recente in un incontro su "Sana Longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia", promosso da Fondazione Italia Giappone, con il supporto di



In Italia la vita media è di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che è il paese più vecchio del mondo. Non mancano certo criticità e opportunità in un Paese che invecchia. La ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali come è accaduto di recente in un incontro su "**Sana Longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia**", promosso da Fondazione Italia Giappone, con il supporto di Shionogi e il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone.

In Italia una persona su cinque ha più di 65 anni e l'indice di vecchiaia è pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se è un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di "young old", un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le età della vita. "La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% dagli stili di vita e dall'ambiente; – afferma Carlo Vergani, Geriatra, già Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Milano, co-autore del libro "Ancora giovani per essere vecchi – La componente genetica influisce solo per il 30%, perciò

l'invecchiamento è nelle nostre mani e "vecchi sbagliati" si diventa da bambini. Per questo motivo è necessario individuare un approccio olistico, bio-psico-sociale che tenga conto nel tempo di fattori personali, della razza, del genere, ma anche di quelli contestuali come l'ambiente fisico e sociale in cui si vive per ottenere un modello di salute che ci permetta di invecchiare bene".

L'Italia detiene il primato del Paese più longevo d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20% della popolazione italiana, mentre la media europea è del 18,2%, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo in assoluto. "In Giappone gli uomini vivono in media fino a 80,21 anni, mentre le donne fino a 86,61 – afferma Kosuke Wada, Primo Segretario, Attachè del Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare presso l'Ambasciata del Giappone del Regno Unito – Nel 2013 le persone over 65 erano 31,9 milioni mentre gli over 75 erano 15,6 milioni". E le donne? Attualmente, in Italia, su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2% ha un'età superiore ai 50 anni .

"A Verbania sul Lago Maggiore vive Emma Morano che ha 115 anni, è la donna più vecchia d'Italia e d'Europa. Misao Okawa, la donna più vecchia del mondo, è morta in Giappone a 117 anni nell'aprile scorso". – nota Vergani. Anche per le donne che hanno un'aspettativa di vita più alta degli uomini in Italia, come in Giappone, la cura dei problemi legati all'invecchiamento, che si manifesta a cominciare dalla menopausa, ha fatto passi da gigante. "La donna oggi non è ancora pronta ad "andare in pensione" e non è neppure dispensata dai suoi compiti familiari. Si tratta di una donna attiva anche professionalmente, che spesso sta facendo ancora carriera e si occupa ancora dei figli. – spiega Andrea R. Genazzani, Presidente della Società Europea di Ginecologia, Presidente della Società Internazionale di Endocrinologia Ginecologica – La ricerca medica ha trovato da tempo delle cure per il trattamento dei sintomi e delle conseguenze dovute alle carenze ormonali della menopausa, e oggi è diventata ancora più sofisticata, offrendo nuovi trattamenti terapeutici per quelle donne che non vogliono, o non possono, utilizzare ormoni anche per curare in maniera efficace alcuni sintomi come l'atrofia vaginale, sintomo negletto ma fortemente impattante per la qualità della vita, anche sessuale, della donna". "Oggi, grazie ai miglioramenti della diagnosi precoce, le terapie chirurgiche più avanzate e le terapie post chirurgiche più innovative, la qualità di vita sta diventando molto importante anche per le donne che hanno avuto un tumore, perché ormai per alcune tipologie di cancro la sopravvivenza è estremamente elevata (per il tumore della mammella, il tasso di sopravvivenza si aggira intorno al 90%). – continua Nicoletta Biglia Professore Associato di Ginecologia ed Ostetricia, Università degli Studi di Torino – La terapia non ormonale, soprattutto per le donne operate di tumore al seno o di adenocarcinoma dell'ovaio o dell'utero che non possono utilizzare ormoni neanche locali, può rappresentare una valida alternativa. Bisogna tenere presente che per queste categorie di pazienti affrontare la menopausa può essere più complesso poiché sono donne che vanno in menopausa precocemente e perché di solito assumono altri farmaci per il trattamento oncologico. Ricordiamo che il tumore della mammella, o anche quello dell'endometrio, sono considerati ormono-dipendenti, cioè sono tumori la cui patogenesi è in qualche modo legata all'azione degli ormoni, per cui ovviamente per queste donne esiste una controindicazione all'utilizzo della terapia ormonale sostitutiva". Si calcola che nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in più. Avremo coorti di anziani sempre più preparati, sono i millenials di oggi, i nati negli anni Ottanta che avevano 18 anni agli inizi di questo secolo. In Italia ci sono 22 milioni di occupati e 16 milioni di pensionati, che assorbono più della metà della spesa sanitaria. "Il costo degli anziani incide profondamente sul welfare, specie per quanto riguarda la previdenza e la sanità. In Italia sei anziani su dieci sono portatori di una o più malattie croniche anche invalidanti che si possono però prevenire: la percentuale degli anziani con menomazione funzionale in una o più attività della vita quotidiana è diminuita del 10 per cento negli ultimi dieci anni – conclude il Prof. Carlo Vergani – È lo scenario dell'healthy aging, di una longevità

sana che costringe a passare da una medicina del fenomeno semplice, centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessità, centrata sulla persona, con una rete di servizi sul territorio”. Nel corso dell’incontro “Sana longevità – la ricerca medica tra Giappone e Italia” è stato presentato l’avvio dello Shionogi Science Program (SSP), il programma di ricerca di Shionogi, azienda farmaceutica giapponese, che inizia ad operare anche in Italia e che offre un programma di sostegno ai giovani ricercatori italiani impegnati nelle aree terapeutiche principali. Shionogi attraverso la sua ricerca clinica è estremamente sensibile alle esigenze di una società che invecchia e fortemente impegnata ad aiutare i pazienti ad accrescere la loro aspettativa di vita in attività e salute.

Website/Newspaper on line: Imrontalaquila.it
Frequency: Online
Unique Visitors/Day /
Date: July 7th, 2015

L'IMPRONTA

ATTUALITÀ ESTERI POLITICA CULTURA E SPETTACOLO SOCIALE

L'Aquila

TREND ALLEVATORI · CASARI · CITTADINI · FORMAGGIO SENZA LATTE · ROMA



IN RILIEVO > SCIENZA E MEDICINA

Italia paese per vecchi: seconda al mondo per longevità vita

Italia paese per vecchi: seconda al mondo per longevità vita

L'Italia è un paese per vecchi. È opportuno parafrasare il titolo del celebre capolavoro dei fratelli Coen, per commentare i dati emersi nel corso dell'incontro tra specialisti e istituzioni intitolato "Sana Longevità", in corso in questi giorni. Dai dati del convegno è emerso che **la popolazione italiana è mediamente la seconda più longeva al mondo, dietro soltanto ai giapponesi**. In particolare, gli italiani vivono mediamente **83 anni**, appena un anno in meno rispetto agli abitanti del Paese del Sol Levante.

Ma vita media a parte, il nostro sembra essere un Paese sempre più sulla via dell'invecchiamento, se pensiamo che **in Italia una persona su cinque ha più di 65 anni e l'indice di vecchiaia è pari a 154**, ovvero ci sono **154 anziani ogni 100 giovani**. La nostra

attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se si tratta di un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). **Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno.**

Si parla oggi di “*young old*”, un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali, ma anche culturali, per ridefinire le età della vita. **L’Italia detiene il primato del Paese più longevo d’Europa, gli over 65 rappresentano il 20 per cento della popolazione italiana**, mentre la media europea è del 18,2 per cento, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo in assoluto. Attualmente, in Italia, **su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2 per cento ha un’età superiore ai 50 anni.** A Verbania sul Lago Maggiore vive **Emma Morano** che ha **115 anni** ed è la donna più vecchia d’Italia e d’Europa. **Misao Okawa**, la donna più vecchia del mondo, è morta in Giappone a **117 anni** nell’aprile scorso.

Website/Newspaper on line: Lanuovaferrara.it
Frequency: Online
Unique Visitors/Day /
Date: July 7th, 2015

la Nuova Ferrara

[HOME](#)[CRONACA](#)[SPORT](#)[TEMPO LIBERO](#)[ITALIA MONDO](#)[FOTO](#)[VIDEO](#)[RISTORANTI](#)[ANN](#)

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [L'ITALIA È IL POSTO DOVE SI VIVE PIÙ...](#)

[VAI ALLA PAGINA SU BENESSERE](#)

B BENESSERE & SALUTE

L'Italia è il posto dove si vive più a lungo in Europa

La vita media è di 83 anni, appena uno un meno del Giappone, il Paese più longevo del mondo. La donna più vecchia d'Italia ha 115 anni

In Italia la vita media è di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che è il paese più vecchio del mondo. Criticità e opportunità di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro Sana Longevità. In Italia una persona su cinque ha più di 65 anni e l'indice di vecchiaia è pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se è un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di "young old", un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le età della vita. L'Italia detiene il primato del Paese più longevo d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20 per cento della popolazione italiana, mentre la media europea è del 18,2 per cento, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo in assoluto.

Website/Newspaper on line:

Leultimenotizie.com

Frequency:

Online

Unique Visitors/Day

/

Date:

July 7th, 2015

LE ULTIME NOTIZIE Italia ▾ Milano ▾ Genova ▾ Napoli ▾ Bologna ▾ Roma ▾ Torino ▾ Palermo ▾ Firenze ▾
Padova ▾ Trieste ▾ Taranto ▾ Brescia ▾

In Italia vita media 83 anni, uno in meno del Giappone

[Home](#) / [AGI](#) / [Notizie del giorno](#)

@ EMAIL f FACEBOOK in LINKEDIN t TWITTER g+ GOOGLE+ p PINTEREST

Bla Bla Car Trova un passaggio in auto	Milano - Bologna 11€ Roma - Bari 25€ Milano - Roma 32€	Trova un passaggio
--	---	--------------------

(AGI) - Roma, 7 lug. - In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro Sana Longevita'. In Italia una persona su cinque ha piu' di 65 anni e l'indice di vecchiaia e' pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100...

Roma, 7 lug. - In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro Sana Longevita'. In Italia una persona su cinque ha piu' di 65 anni e l'indice di vecchiaia e' pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100...

Website/Newspaper on line: Liberoquotidiano.it
Frequency: Online
Unique Visitors/Day: 149.859
Date: July 7th, 2015

ALLA RICERCA DELLA 'SANA LONGEVITÀ'

'Vecchi giovani' in aumento Italia e Giappone a confronto

07 Luglio 2015

Commenti

N. commenti 0

   
0 0 0 0

aaa

Siamo tra i paesi più 'vecchi' del mondo, quelli con l'età media di vita più alta – il Giappone ci batte 'solo' di un anno, essendo quella italiana di 83 anni – in questo record giocano un ruolo importantissimo sia la genetica che, forse ancor di più, lo stile di vita e l'ambiente in cui si vive. E su questo 'record' si confrontano oggi specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro 'Sana Longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia', promosso da Fondazione Italia Giappone, con il supporto incondizionato di Shionogi e il patrocinio dell'Ambasciata del

Siamo tra i paesi più 'vecchi' del mondo, quelli con l'età media di vita più alta – il Giappone ci batte 'solo' di un anno, essendo quella italiana di 83 anni – in questo record giocano un ruolo importantissimo sia la genetica che, forse ancor di più, lo stile di vita e l'ambiente in cui si vive. E su questo 'record' si confrontano oggi specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro 'Sana Longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia', promosso da Fondazione Italia Giappone, con il supporto incondizionato di Shionogi e il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone. In Italia una persona su cinque ha più di 65 anni e l'indice di vecchiaia è pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se è un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di 'young old', un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le età della vita. "La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% dagli stili di vita e dall'ambiente; – afferma **Carlo Vergani**, geriatra, già professore Ordinario dell'Università di Milano, co-autore del libro

'Ancora giovani per essere vecchi' – La componente genetica influisce solo per il 30%, perciò l'invecchiamento è nelle nostre mani e “vecchi sbagliati” si diventa da bambini. Per questo motivo è necessario individuare un approccio olistico, bio-psico-sociale che tenga conto nel tempo di fattori personali, della razza, del genere, ma anche di quelli contestuali come l'ambiente fisico e sociale in cui si vive per ottenere un modello di salute che ci permetta di invecchiare bene”. L'Italia detiene il primato del Paese più longevo d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20% della popolazione italiana, mentre la media europea è del 18,2%, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo in assoluto. “In Giappone gli uomini vivono in media fino a 80,21 anni, mentre le donne fino a 86,61 – afferma **Kosuke Wada**, Primo Segretario, Attachè del Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare presso l'Ambasciata del Giappone del Regno Unito - Nel 2013 le persone over 65 erano 31,9 milioni mentre gli over 75 erano 15,6 milioni”.

E le donne? Attualmente, in Italia, su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2% ha un'età superiore ai 50 anni . A Verbania sul Lago Maggiore vive **Emma Morano** che ha 115 anni, è la donna più vecchia d'Italia e d'Europa. **Misao Okawa**, la donna più vecchia del mondo, è morta in Giappone a 117 anni nell'aprile scorso. Anche per le donne che hanno un'aspettativa di vita più alta degli uomini in Italia, come in Giappone, la cura dei problemi legati all'invecchiamento, che si manifesta a cominciare dalla menopausa, ha fatto passi da gigante. “La donna oggi non è ancora pronta ad “andare in pensione” e non è neppure dispensata dai suoi compiti familiari. Si tratta di una donna attiva anche professionalmente, che spesso sta facendo ancora carriera e si occupa ancora dei figli. – spiega **Andrea R. Genazzani**, presidente della Società Europea di Ginecologia, presidente della Società Internazionale di Endocrinologia Ginecologica - La ricerca medica ha trovato da tempo delle cure per il trattamento dei sintomi e delle conseguenze dovute alle carenze ormonali della menopausa, e oggi è diventata ancora più sofisticata, offrendo nuovi trattamenti terapeutici per quelle donne che non vogliono, o non possono, utilizzare ormoni anche per curare in maniera efficace alcuni sintomi come l'atrofia vaginale, sintomo negletto ma fortemente impattante per la qualità della vita, anche sessuale, della donna”. “Oggi, grazie ai miglioramenti della diagnosi precoce, le terapie chirurgiche più avanzate e le terapie post chirurgiche più innovative, la qualità di vita sta diventando molto importante anche per le donne che hanno avuto un tumore, perché ormai per alcune tipologie di cancro la sopravvivenza è estremamente elevata (per il tumore della mammella, il tasso di sopravvivenza si aggira intorno al 90%). – continua **Nicoletta Biglia** professore associato di Ginecologia ed Ostetricia, Università di Torino – La terapia non ormonale, soprattutto per le donne operate di tumore al seno o di adenocarcinoma dell'ovaio o dell'utero che non possono utilizzare ormoni neanche locali, può rappresentare una valida alternativa. Bisogna tenere presente che per queste categorie di pazienti affrontare la menopausa può essere più complesso poiché sono donne che vanno in menopausa precocemente e perché di solito assumono altri farmaci per il trattamento oncologico. Ricordiamo che il tumore della mammella, o anche quello dell'endometrio, sono considerati ormono-dipendenti, cioè sono tumori la cui patogenesi è in qualche modo legata all'azione degli ormoni, per cui ovviamente per queste donne esiste una controindicazione all'utilizzo della terapia ormonale sostitutiva”.

La 'sana longevità'. Si calcola che nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in più. Avremo coorti di anziani sempre più preparati, sono i millenials di oggi, i nati negli anni Ottanta che avevano 18 anni agli inizi di questo secolo. In Italia ci sono 22 milioni di occupati e 16 milioni di pensionati, che assorbono più della metà della spesa sanitaria. “Il costo degli anziani incide profondamente sul welfare, specie per quanto riguarda la previdenza e la sanità. In Italia sei anziani su dieci sono portatori di una o più malattie croniche anche invalidanti che si possono però prevenire: la percentuale degli anziani con menomazione funzionale in una o più attività della vita quotidiana è diminuita del 10 per cento negli ultimi dieci anni – conclude il professor

Carlo Vergani - È lo scenario dell'healthy aging, di una longevità sana che costringe a passare da una medicina del fenomeno semplice, centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessità, centrata sulla persona, con una rete di servizi sul territorio". Nel corso dell'incontro è stato presentato l'avvio dello Shionogi Science Program (SSP), il programma di ricerca di Shionogi, azienda farmaceutica giapponese, che inizia ad operare anche in Italia e che offre un programma di sostegno ai giovani ricercatori italiani impegnati nelle aree terapeutiche principali. Shionogi attraverso la sua ricerca clinica è estremamente sensibile alle esigenze di una società che invecchia e fortemente impegnata ad aiutare i pazienti ad accrescere la loro aspettativa di vita in attività e salute. (EUGENIA SERMONTI)

*Per ulteriori informazioni e sui processi di applicazione del SSP, visitare il sito:
<http://www.shionogi.co.jp/ssp/>*

Website/Newspaper on line: Newhub.it
Frequency: Online
Unique Visitors/Day /
Date: July 7th, 2015



The screenshot shows the top navigation bar of the Newhub website. On the left is the Newhub logo with the Arabic text 'نور أخبار'. To the right is a language dropdown menu set to 'Italy' and a home icon. Below the navigation bar is a search bar and a date bar displaying '1436 رَمَضان 21 الاربعاء | 1394 چهارشنبه 17 تير | Wednesday 8 July 2015'. The article title is '‘Vecchi giovani’ in aumento Italia e Giappone a confronto'. Below the title is a sub-headline: 'Siamo tra i paesi più ‘vecchi’ del mondo, quelli con l’età media di vita più alta – il Giappone ci batte ‘solo’ di un anno, essendo quella italiana di 83 anni – in questo record giocano un ruolo importantissimo sia la genetica che, forse ancor di più, lo stile di vita e l’ambiente in cui si vive. E'.

Siamo tra i paesi più ‘vecchi’ del mondo, quelli con l’età media di vita più alta – il Giappone ci batte ‘solo’ di un anno, essendo quella italiana di 83 anni – in questo record giocano un ruolo importantissimo sia la genetica che, forse ancor di più, lo stile di vita e l’ambiente in cui si vive. E su questo ‘record’ si confrontano oggi specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell’incontro ‘Sana Longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia’, promosso da Fondazione Italia Giappone, con il supporto incondizionato di Shionogi e il patrocinio dell’Ambasciata del Giappone. In Italia una persona su cinque ha più di 65 anni e l’indice di vecchiaia è pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se è un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di ‘young old’, un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le età della vita. “La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% dagli stili di vita e dall’ambiente; – afferma **Carlo Vergani**, geriatra, già professore Ordinario dell’Università di Milano, co-autore del libro ‘Ancora giovani per essere vecchi’ – La componente genetica influisce solo per il 30%, perciò l’invecchiamento è nelle nostre mani e “vecchi sbagliati” si diventa da bambini. Per questo motivo è necessario individuare un approccio olistico, bio-psico-sociale che tenga conto nel tempo di fattori personali, della razza, del genere, ma anche di quelli contestuali come l’ambiente fisico e sociale in cui si vive per ottenere un modello di salute che ci permetta di invecchiare bene”. L’Italia detiene il primato del Paese più longevo d’Europa, gli over 65 rappresentano il 20% della popolazione italiana, mentre la media europea è del 18,2%, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo in assoluto. “In Giappone gli uomini vivono in media fino a 80,21 anni, mentre le donne fino a 86,61 – afferma **Kosuke Wada**, Primo Segretario, Attachè del Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare presso l’Ambasciata del Giappone del Regno Unito - Nel 2013 le persone over 65 erano 31,9 milioni mentre gli over 75 erano 15,6 milioni”.

E le donne? Attualmente, in Italia, su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2% ha un'età superiore ai 50 anni. A Verbania sul Lago Maggiore vive **Emma Morano** che ha 115 anni, è la donna più vecchia d'Italia e d'Europa. **Misao Okawa**, la donna più vecchia del mondo, è morta in Giappone a 117 anni nell'aprile scorso. Anche per le donne che hanno un'aspettativa di vita più alta degli uomini in Italia, come in Giappone, la cura dei problemi legati all'invecchiamento, che si manifesta a cominciare dalla menopausa, ha fatto passi da gigante. “La donna oggi non è ancora pronta ad “andare in pensione” e non è neppure dispensata dai suoi compiti familiari. Si tratta di una donna attiva anche professionalmente, che spesso sta facendo ancora carriera e si occupa ancora dei figli. – spiega **Andrea R. Genazzani**, presidente della Società Europea di Ginecologia, presidente della Società Internazionale di Endocrinologia Ginecologica - La ricerca medica ha trovato da tempo delle cure per il trattamento dei sintomi e delle conseguenze dovute alle carenze ormonali della menopausa, e oggi è diventata ancora più sofisticata, offrendo nuovi trattamenti terapeutici per quelle donne che non vogliono, o non possono, utilizzare ormoni anche per curare in maniera efficace alcuni sintomi come l'atrofia vaginale, sintomo negletto ma fortemente impattante per la qualità della vita, anche sessuale, della donna”. “Oggi, grazie ai miglioramenti della diagnosi precoce, le terapie chirurgiche più avanzate e le terapie post chirurgiche più innovative, la qualità di vita sta diventando molto importante anche per le donne che hanno avuto un tumore, perché ormai per alcune tipologie di cancro la sopravvivenza è estremamente elevata (per il tumore della mammella, il tasso di sopravvivenza si aggira intorno al 90%). – continua **Nicoletta Biglia** professore associato di Ginecologia ed Ostetricia, Università di Torino – La terapia non ormonale, soprattutto per le donne operate di tumore al seno o di adenocarcinoma dell'ovaio o dell'utero che non possono utilizzare ormoni neanche locali, può rappresentare una valida alternativa. Bisogna tenere presente che per queste categorie di pazienti affrontare la menopausa può essere più complesso poiché sono donne che vanno in menopausa precocemente e perché di solito assumono altri farmaci per il trattamento oncologico. Ricordiamo che il tumore della mammella, o anche quello dell'endometrio, sono considerati ormono-dipendenti, cioè sono tumori la cui patogenesi è in qualche modo legata all'azione degli ormoni, per cui ovviamente per queste donne esiste una controindicazione all'utilizzo della terapia ormonale sostitutiva”.

La 'sana longevità'. Si calcola che nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in più. Avremo coorti di anziani sempre più preparati, sono i millenials di oggi, i nati negli anni Ottanta che avevano 18 anni agli inizi di questo secolo. In Italia ci sono 22 milioni di occupati e 16 milioni di pensionati, che assorbono più della metà della spesa sanitaria. “Il costo degli anziani incide profondamente sul welfare, specie per quanto riguarda la previdenza e la sanità. In Italia sei anziani su dieci sono portatori di una o più malattie croniche anche invalidanti che si possono però prevenire: la percentuale degli anziani con menomazione funzionale in una o più attività della vita quotidiana è diminuita del 10 per cento negli ultimi dieci anni – conclude il professor Carlo Vergani - È lo scenario dell'healthy aging, di una longevità sana che costringe a passare da una medicina del fenomeno semplice, centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessità, centrata sulla persona, con una rete di servizi sul territorio”. Nel corso dell'incontro è stato presentato l'avvio dello Shionogi Science Program (SSP), il programma di ricerca di Shionogi, azienda farmaceutica giapponese, che inizia ad operare anche in Italia e che offre un programma di sostegno ai giovani ricercatori italiani impegnati nelle aree terapeutiche principali. Shionogi attraverso la sua ricerca clinica è estremamente sensibile alle esigenze di una società che invecchia e fortemente impegnata ad aiutare i pazienti ad accrescere la loro aspettativa di vita in attività e salute. (**EUGENIA SERMONTI**)

Per ulteriori informazioni e sui processi di applicazione del SSP, visitare il sito:
<http://www.shionogi.co.jp/ssp/>

Website/Newspaper on line: Respironews.it
Frequency: Online
Unique Visitors/Day /
Date: July 7th, 2015



[HOME](#)

[LA RIVISTA](#)

[I PARTNER](#)

[I PAZIENTI](#)

[COLLABORA](#)

Italia e Giappone a confronto sulla Sana Longevità.

Generazione "Young Old":

umentano i "vecchi giovani", anziani sempre più in forma che ridisegnano gli approcci alla salute anche di genere:

- **In Italia una persona su cinque ha più di 65 anni:** ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. Nel nostro paese **la vita media è di 83 anni**, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che è il paese più vecchio del mondo
- **Sana longevità:** la componente genetica conta solo nel 30% dei casi, **fondamentale invece lo stile di vita e l'ambiente in cui si vive**
- **Le donne vivono 5 anni più degli uomini** e almeno un terzo della loro vita in menopausa: un nuovo approccio e terapie innovative per la cura dei disturbi della menopausa
- Per affrontare l'invecchiamento bisogna passare da una medicina centrata sulla malattia acuta, a una **medicina della complessità, centrata sulla persona e sul suo contesto sociale**

In Italia la vita media è di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che è il paese più vecchio del mondo. Criticità e opportunità di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro **Sana Longevità**. La ricerca medica tra Giappone e Italia, promosso da Fondazione Italia Giappone, con il supporto incondizionato di Shionogi e il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone. (Villa Farnesina, Via della Lungara 230, Roma, ore 15.00).

In Italia **una persona su cinque ha più di 65 anni e l'indice di vecchiaia è pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini** anche se è un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di **“young old”**, un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le età della vita.

“La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% dagli stili di vita e dall'ambiente – afferma Carlo Vergani, Geriatra, già Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Milano, co-autore del libro “Ancora giovani per essere vecchi – La componente genetica influisce solo per il 30%, perciò l'invecchiamento è nelle nostre mani e “vecchi sbagliati” si diventa da bambini. Per questo motivo è necessario individuare un approccio olistico, bio-psico-sociale che tenga conto nel tempo di fattori personali, della razza, del genere, ma anche di quelli contestuali come l'ambiente fisico e sociale in cui si vive per ottenere un modello di salute che ci permetta di invecchiare bene”.

L'**Italia** detiene il primato del **Paese più longevo d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20% della popolazione italiana**, mentre la media europea è del 18,2%, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo in assoluto. *“In Giappone gli uomini vivono in media fino a 80,21 anni, mentre le donne fino a 86,61 – afferma Kosuke Wada, Primo Segretario, Attachè del Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare presso l'Ambasciata del Giappone del Regno Unito – Nel 2013 le persone over 65 erano 31,9 milioni mentre gli over 75 erano 15,6 milioni”.*

E le donne? Attualmente, in Italia, **su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2% ha un'età superiore ai 50 anni**. *“A Verbania sul Lago Maggiore vive Emma Morano che ha 115 anni, è la donna più vecchia d'Italia e d'Europa. Misao Okawa, la donna più vecchia del mondo, è morta in Giappone a 117 anni nell'aprile scorso” – nota Vergani.*

Anche per le donne che hanno un'aspettativa di vita più alta degli uomini in Italia, come in Giappone, la cura dei problemi legati all'invecchiamento, che si manifesta a cominciare dalla menopausa, ha fatto passi da gigante. *“La donna oggi non è ancora pronta ad “andare in pensione” e non è neppure dispensata dai suoi compiti familiari. Si tratta di una donna attiva anche professionalmente, che spesso sta facendo ancora carriera e si occupa ancora dei figli – spiega Andrea R. Genazzani, Presidente della Società Europea di Ginecologia, Presidente della Società Internazionale di Endocrinologia Ginecologica - La ricerca medica ha trovato da tempo delle cure per il trattamento dei sintomi e delle conseguenze dovute alle carenze ormonali della menopausa, e oggi è diventata ancora più sofisticata, offrendo nuovi trattamenti terapeutici per quelle donne che non vogliono, o non possono, utilizzare ormoni anche per curare in maniera efficace alcuni sintomi come l'atrofia vaginale, sintomo negletto ma fortemente impattante per la qualità della vita, anche sessuale, della donna”.*

“Oggi, grazie ai miglioramenti della diagnosi precoce, le terapie chirurgiche più avanzate e le

terapie post chirurgiche più innovative, la qualità di vita sta diventando molto importante anche per le donne che hanno avuto un tumore, perché ormai per alcune tipologie di cancro la sopravvivenza è estremamente elevata (per il tumore della mammella, il tasso di sopravvivenza si aggira intorno al 90%) – continua Nicoletta Biglia Professore Associato di Ginecologia ed Ostetricia, Università degli Studi di Torino – La terapia non ormonale, soprattutto per le donne operate di tumore al seno o di adenocarcinoma dell’ovaio o dell’utero che non possono utilizzare ormoni neanche locali, può rappresentare una valida alternativa. Bisogna tenere presente che per queste categorie di pazienti affrontare la menopausa può essere più complesso poiché sono donne che vanno in menopausa precocemente e perché di solito assumono altri farmaci per il trattamento oncologico. Ricordiamo che il tumore della mammella, o anche quello dell’endometrio, sono considerati ormono-dipendenti, cioè sono tumori la cui patogenesi è in qualche modo legata all’azione degli ormoni, per cui ovviamente per queste donne esiste una controindicazione all’utilizzo della terapia ormonale sostitutiva”.

Si calcola che nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in più. Avremo coorti di anziani sempre più preparati, sono i millenials di oggi, i nati negli anni Ottanta che avevano 18 anni agli inizi di questo secolo.

In Italia ci sono 22 milioni di occupati e 16 milioni di pensionati, che assorbono più della metà della spesa sanitaria.

“Il costo degli anziani incide profondamente sul welfare, specie per quanto riguarda la previdenza e la sanità. In Italia sei anziani su dieci sono portatori di una o più malattie croniche anche invalidanti che si possono però prevenire: la percentuale degli anziani con menomazione funzionale in una o più attività della vita quotidiana è diminuita del 10 per cento negli ultimi dieci anni – conclude il Prof. Carlo Vergani – È lo scenario dell’healthy aging, di una longevità sana che costringe a passare da una medicina del fenomeno semplice, centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessità, centrata sulla persona, con una rete di servizi sul territorio”.

Nel corso dell’incontro “Sana longevità – la ricerca medica tra Giappone e Italia” è stato presentato l’avvio dello **Shionogi Science Program (SSP)**, il programma di ricerca di Shionogi, azienda farmaceutica giapponese, che inizia ad operare anche in Italia e che offre un programma di sostegno ai giovani ricercatori italiani impegnati nelle aree terapeutiche principali. Shionogi attraverso la sua ricerca clinica è estremamente sensibile alle esigenze di una società che invecchia e fortemente impegnata ad aiutare i pazienti ad accrescere la loro aspettativa di vita in attività e salute.

Per ulteriori informazioni e sui processi di applicazione del SSP, è possibile visitare il sito:

www.shionogi.co.jp/ssp/

Per ulteriori informazioni:

www.shionogi.eu/it

Website/Newspaper on line:

Vita.it

Frequency:

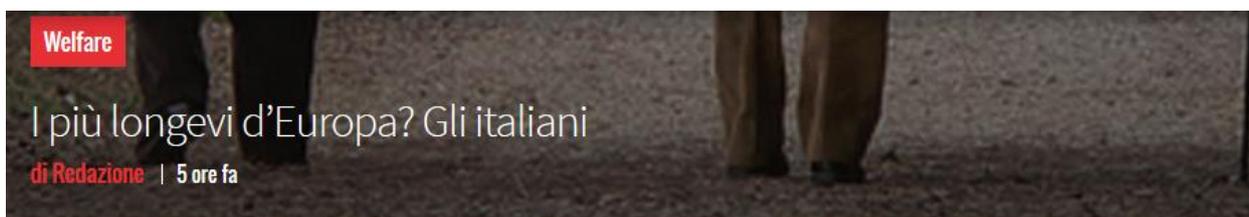
Online

Unique Visitors/Day

/

Date:

July 8th, 2015



Nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in più. La vita media è di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che detiene il primato mondiale. Un convegno per esaminare criticità e opportunità di un paese che invecchia

La donna più vecchia d'Italia e d'Europa si chiama Emma Morano, ha 115 anni e vive a Verbania, sul lago Maggiore. L'Italia infatti detiene il **primato del Paese più longevo d'Europa**: una persona su cinque ha più di 65 anni e l'indice di vecchiaia è pari a 154, ovvero ci sono **154 anziani ogni 100 giovani**. La nostra attesa di vita alla nascita è di **85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini** anche se è un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). **Gli ultracentenari sono 19mila** con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Sono alcuni dei dati emersi nel corso del convegno "Sana longevità - La ricerca medica tra Giappone e Italia", promosso da Fondazione Italia Giappone con il patrocinio dell'azienda Shionogi, che si è tenuto ieri a Roma a Villa Farnesina.

Si calcola che nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in più. Avremo coorti di anziani sempre più preparati, sono i millenials di oggi, i nati negli anni Ottanta che avevano 18 anni agli inizi di questo secolo. In Italia ci sono 22 milioni di occupati e 16 milioni di pensionati, che assorbono più della metà della spesa sanitaria. Per affrontare l'invecchiamento bisogna passare da una medicina centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessità, centrata sulla persona e sul suo contesto sociale. **«Il costo degli anziani incide profondamente sul welfare**, specie per quanto riguarda la previdenza e la sanità. In Italia sei anziani su dieci sono portatori di una o più malattie croniche anche invalidanti che si possono però prevenire: la percentuale degli anziani con menomazione funzionale in una o più attività della vita quotidiana è diminuita del 10 per cento negli ultimi dieci anni. È lo scenario dell'healthy aging, di una longevità sana che costringe a passare da una medicina del fenomeno semplice, centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessità, centrata sulla persona, con una rete di servizi sul territorio», ha affermato il Professor Carlo

Nel corso dell'incontro "Sana longevità – la ricerca medica tra Giappone e Italia" è stato presentato l'avvio dello Shionogi Science Program (SSP), il programma di ricerca dell'azienda farmaceutica Shionogi, che inizia ad operare anche in Italia e che offre un programma di sostegno ai giovani ricercatori italiani impegnati nelle aree terapeutiche principali.

Website/Newspaper on line:

Notiziedabruzzo.it

Frequency:

Online

Unique Visitors/Day

/

Date:

July 8th, 2015

NOTIZIE D'ABRUZZO

HOME » INREDIBILE MA VERO » IN ITALIA VITA MEDIA 83 ANNI, UNO IN MENO DEL GIAPPONE

Publicato il 08/07/2015 10:10

In Italia vita media 83 anni, uno in meno del Giappone



In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro Sana Longevita'

In Italia una persona su cinque ha piu' di 65 anni e l'indice di vecchiaia e' pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita e' di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se e' un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di "young old", un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le eta' della vita. L'Italia detiene il primato del Paese piu' longevo d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20 per cento della popolazione italiana, mentre la media europea e' del 18,2 per cento, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive piu' a lungo in assoluto. Attualmente, in Italia, su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2 per cento ha un'eta' superiore ai 50 anni. A Verbania sul Lago Maggiore vive Emma Morano che ha 115 anni, e' la donna piu' vecchia d'Italia e d'Europa. Misao Okawa, la donna piu' vecchia del mondo, e' morta in Giappone a 117 anni nell'aprile scorso.

Website/Newspaper on line:

Healthdesk.it

Frequency:

Online

Unique Visitors/Day

/

Date:

July 8th, 2015

healthdesk



L'Italia, Paese di vecchi sempre più in forma



Siamo un Paese longevo, tanto longevo da essere primi in Europa e secondi al mondo dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo in assoluto. Basti pensare che la nostra ultraceneria,

che è anche la più vecchia d'Europa, si chiama Emma Morano, ha 115 anni e vive a Verbania, sul Lago Maggiore, mentre la donna più vecchia del mondo, Misao Okawa, era giapponese ed è morta all'età di 117 anni. Senza andare a guardare a questi casi eccezionali, nel nostro Paese la vita media è di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Paese asiatico, il più vecchio del mondo. Un bel traguardo, indice soprattutto dei progressi nella qualità della vita e nella scienza, ma che porta con sé sfide sociali e sanitarie non da poco, che sono state discusse a Roma il 7 luglio nel corso dell'incontro *Sana Longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia*, promosso dalla Fondazione Italia-Giappone, con il supporto incondizionato di Shionogi e il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone.

In Italia una persona su cinque ha più di 65 anni e l'indice di vecchiaia è pari a 154, cioè ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 per gli uomini, anche se è un gap che si sta riducendo. Gli ultracentenari sono 19 mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di "*young old*", un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari e assistenziali, ma anche culturali per ridefinire le età della vita.

«La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% dagli stili di vita e dall'ambiente. La componente genetica influisce solo per il 30%, perciò l'invecchiamento è nelle nostre mani e "vecchi sbagliati" si diventa da bambini» sostiene Carlo Vergani, geriatra, coautore del libro *Ancora giovani per essere vecchi*. «Per questo motivo - prosegue - è necessario individuare un approccio olistico, bio-psico-sociale che tenga conto nel tempo di fattori personali, della razza, del genere, ma anche di quelli contestuali come l'ambiente fisico e sociale in cui si vive per ottenere un modello di salute che ci permetta di invecchiare bene».

Il discorso della sana longevità vale ancor di più se si pensa che nel 2045 avremo in Italia sei milioni di anziani in più. «Il costo degli anziani incide profondamente sul welfare, specie per quanto riguarda la previdenza e la sanità. In Italia sei anziani su dieci sono portatori di una o più malattie croniche anche invalidanti che si possono però prevenire: la percentuale degli anziani con menomazione funzionale in una o più attività della vita quotidiana è diminuita del 10% negli ultimi dieci anni» ricorda ancora Vergani. «È lo scenario dell'*healthy aging - conclude* - di una longevità sana che costringe a passare da una medicina del fenomeno semplice, centrata sulla malattia acuta, a una medicina della complessità, centrata sulla persona, con una rete di servizi sul territorio».

Un discorso a parte meritano le donne, che vivono cinque anni più degli uomini e per le quali esistono nuovi trattamenti per la cura dei disturbi della menopausa e per migliorare la qualità della vita dopo un tumore. «La terapia non ormonale, soprattutto per le donne operate di tumore al seno o di adenocarcinoma dell'ovaio o dell'utero che non possono utilizzare ormoni neanche locali, può rappresentare una valida alternativa» spiega Nicoletta Biglia, professore di Ginecologia e ostetricia all'Università di Torino. «Bisogna tenere presente che per queste categorie di pazienti affrontare la menopausa può essere più complesso - sottolinea - poiché sono donne che vanno in menopausa precocemente e perché di solito assumono altri farmaci per il trattamento oncologico».

Website/Newspaper on line:

Geonews.it

Frequency:

Online

Unique Visitors/Day

/

Date:

July 8th, 2015



HOME » INREDIBILE MA VERO » IN ITALIA VITA MEDIA 83 ANNI, UNO IN MENO DEL GIAPPONE

Publicato il 08/07/2015 10:10

In Italia vita media 83 anni, uno in meno del Giappone



In Italia la vita media e' di 83 anni, inferiore solo di un anno a quella del Giappone che e' il paese piu' vecchio del mondo. Criticita' e opportunita' di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono i temi che vedono oggi a confronto specialisti e rappresentanti istituzionali nel corso dell'incontro Sana Longevita'

In Italia una persona su cinque ha piu' di 65 anni e l'indice di vecchiaia e' pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita e' di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se e' un gap che si sta riducendo (agli

inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Si parla oggi di "young old", un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le eta' della vita. L'Italia detiene il primato del Paese piu' longevo d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20 per cento della popolazione italiana, mentre la media europea e' del 18,2 per cento, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive piu' a lungo in assoluto. Attualmente, in Italia, su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2 per cento ha un'eta' superiore ai 50 anni. A Verbania sul Lago Maggiore vive Emma Morano che ha 115 anni, e' la donna piu' vecchia d'Italia e d'Europa. Misao Okawa, la donna piu' vecchia del mondo, e' morta in Giappone a 117 anni nell'aprile scorso.

Website/Newspaper on line:

www.italianbabylon.net

Frequency:

Online

Unique Visitors/Day

/

Date:

July 9th, 2015



ANNA FENDI – LA CREATIVITA' ITALIANA CHE NON FINISCE MAI

🕒 9 luglio 2015 📁 PROFESSIONISTI DI PROFESSIONE 📍 Fabiana Carucci

Di: Fabiana Carucci

Eccola, lei è Anna Fendi, *“una giovane imprenditrice di 82 anni con tre figlie e nove nipoti”* come lei stessa si definisce. Una donna che rappresenta uno dei marchi italiani più conosciuti al mondo e che da lustro alla nostra creatività ed ai prodotti italiani.

A vederla non si direbbe proprio che ha oltre 80 anni; almeno non come il comune immaginario percepirebbe una persona di questa età. Lei è molto curata, decisamente in forma, allegra e serena allo stesso tempo e con ancora tanta *“energia e voglia di creare sempre qualcosa di nuovo”*.

[Andiamo a sentire la sua storia.](#)

“Ho iniziato a 17 anni, finiti gli studi superiori, entrando nell' Azienda di famiglia e lavorando assieme a mia madre e alle mie quattro sorelle. L' Azienda, fondata dai miei genitori nel 1925 aveva alcune succursali commerciali. L'inizio non è stato una scelta, ma un'imposizione da parte di mia madre. Per sopportare questo grosso e quotidiano impegno ho compreso fin da subito che avrei dovuto trasformare tale imposizione in un qualcosa di più vicino alle mie caratteristiche ed alla mia voglia di creare. Da quasi subito mi è stato affidato il ruolo di Responsabile dell'ufficio progettazione Fendi. Avevo un ufficio in centro e seguivo tutte le fasi relative al prodotto, dal design alla realizzazione, sia per le sfilate che per i punti vendita”.

Una grande responsabilità.

“E’ stato sempre un lavoro di grande responsabilità ma ho avuto la fortuna di lavorare insieme a Karl Lagerfeld e con lui e le mie sorelle, ognuna con il proprio ruolo, anticipare le tendenze e creare un marchio riconosciuto a livello mondiale. Mi è sempre piaciuto lavorare in gruppo e tener fede ad una frase di mia madre, la quale ci ha sempre ripetuto – voi siete come le cinque dita di una mano; tutte diverse, ma complementari”.

Ed ecco l’Azienda proiettata nel XXI secolo.

“Nel 2000 è avvenuta l’acquisizione da parte del Gruppo LVMH e ho lasciato volentieri le redini a mia figlia Silvia, la quale tutt’oggi rappresenta nella parte creativa la Famiglia all’interno del Gruppo”.

E quindi si è ritirata dalla vita lavorativa o...

“Io mi sono inventata una nuova attività e finalmente ho esaudito un grande desiderio che avevo fin da ragazzina: l’architettura d’interni. Ho iniziato a trasformare una villa di Famiglia in una residenza di charme – Villa Laetitia / Anna Fendi Hotels Collection, mi sono dedicata anche a Ponza e nella Toscana a riadattare due bellissime ville per farne dei bed and breakfast. Mi è sempre piaciuto il mattone, anche nel passato, e mi sono sempre diletta nel restauro e nel riadattare vecchi ambienti, dando loro un fascino moderno”.

Una svolta improvvisa?

“Già nel 1977 mi ero dedicata al restauro di un borgo medievale in Umbria, ricavandone una quindicina di piccole dimore con giardino.

Recentemente mi sono appassionata anche al vino e all’arte culinaria, grazie anche al ristorante stella Michelin che si trova a Villa Laetitia e alla passione del mio compagno di vita Giuseppe Tedesco. Assieme abbiamo creato una selezione di 25 vini prodotti dalle più prestigiose cantine italiane e da lì ho progettato un format internazionale di winebar per promuovere nel mondo questa eccellenza del nostro Paese”.

Quale stile di vita segue per essere così in forma?

“Per me l’alimentazione è sempre stata basilare. Di solito mangio di tutto, dando precedenza alla frutta, alla verdura, al pesce, alle carni bianche; tutto cucinato a vapore ed escludendo categoricamente i grassi animali e l’olio cucinato. Uso solo olio a crudo. Purtroppo non dormo molto, perché ho troppe cose da fare! Soffro di allergie e di pressione alta. Viaggio moltissimo per lavoro e l’aria condizionata dell’aereo mi procura ogni sorta di male: a breve dovrò partire per l’Argentina e non vorrei sottoporre i miei cari al disagio al quale li ho sottoposti ultimamente andando in Malesia e Cina. Nel pensare al passato, e mi accade sovente, mi riaffiora alla memoria una frase di Proust: basta che un odore, un sapore ritrovati ridestino in noi, senza che lo vogliamo, il passato e subito sentiamo quanto tale passato sia diverso da quello che credevamo di ricordare. Forse per questo il passato, al quale sono sempre ancorata, mi serve nel ricordare. Forse per questo il passato, al quale sono sempre ancorata, mi serve nel quotidiano per pensare al presente ed al futuro e per sognare ancora. Cerco di realizzare questi sogni con grande velocità poiché la Moda mi ha insegnato ad anticipare sempre i tempi ed io tutti i giorni, nel mio costante lavoro, cerco di volare rapidamente. Colgo il lavoro come un bel gioco. A volte diventa un gioco difficile e faticoso perché ogni giorno si incontrano tante e tante difficoltà. Questo mi è sempre accaduto e non mi ha mai spaventato. Mi impegno perché questo gioco si ripeta a lungo. Come? Con una vita sana, contornata da affetti, governando tutto con il cuore e la razionalità. “.

E ora cosa sta elaborando Anna Fendi?

“Qualche mese fa ho iniziato una splendida collaborazione con una società giapponese e mi sto dedicando alla creazione di tavole per eventi speciali. E ho in mente ancora tanti e tanti progetti. Spero solo di vivere ancora a lungo, per realizzarli tutti”!

SANA LONGEVITA'. La ricerca medica tra Giappone e Italia a Villa Farnesina di Roma

🕒 6 luglio 2015 📁 RICERCA E MEDICINA 👤 Fabiana Carucci

In un messaggio alla Fondazione Italia Giappone, il Ministro della Rivalizzazione Economica Akira Amari ha sottolineato che: **“creare, grazie alla ricerca medica e allo sviluppo tecnologico, una società nella quale le persone rimangano attive per tutta la vita, in condizioni di sana longevità, potrebbe essere una soluzione utile e adottabile in tutto il mondo”**.

Partendo da questo spunto e dal libro **“Ancora giovani per essere vecchi”**, di **Giangiuseppe Schiavi e Carlo Vergani**, si intende avviare una discussione sul concetto di SANA LONGEVITA' e sulla ricerca in campo medico, indispensabile affinché l'allungamento della vita media non sia considerato un problema ma una nuova sfida da cogliere. Discuteranno di questi temi esperti, rappresentanti di istituzioni italiane e giapponesi e testimoni nel corso del seminario indetto dalla Fondazione Italia Giappone in collaborazione con l'azienda farmaceutica Shionogi, che in quest'occasione presenterà il proprio Programma di Ricerca in Italia.

Shionogi, una nuova azienda farmaceutica in Europa, fondata 137 anni fa in Giappone, ha iniziato recentemente ad operare in Italia investendo in ricerca e introducendo direttamente i propri farmaci. La ricerca Shionogi mira ad aumentare l'aspettativa e qualità di vita dei pazienti, al fine di facilitarne il reintegro nelle attività sociali e lavorative. La **Fondazione Italia Giappone è un organismo non profit** istituito su iniziativa del Ministero degli Affari Esteri allo scopo di sviluppare e approfondire le relazioni tra Italia e Giappone attraverso iniziative in campo culturale, scientifico ed economico.

Website/Newspaper on line:
 Frequency:
 Unique Visitors/Day
 Date:

Corriere.it
 Online
 948,870
 July 10th, 2015



Chi non conta le pecore, conta su ARMONIA.




Chi non conta le pecore, conta su ARMONIA.



Servizi > Digital Edition | Mobile | Abbonamenti | Corriere Store

CORRIERE DELLA SERA / NUTRIZIONE

HOME CORRIERE TV ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA

melatonina in tre formulazioni **ORO** RETARD FAST

IL CONVEGNO

Invecchiare in salute dipende da noi

La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% da corretti stili di vita e dall'ambiente in cui si vive. La componente genetica influisce solo per il 30%

di Maria Giovanna Falella

Siamo i più longevi d'Europa: la vita media è di 83 anni, solo di un anno inferiore a quella del Giappone, Paese che detiene il primato mondiale. Si vive più a lungo ma spesso con malattie croniche e invalidanti. La sfida è guadagnare anni di vita in buona salute. Ne hanno discusso nei giorni scorsi a Roma specialisti e rappresentanti di istituzioni italiane e giapponesi nel corso del convegno "Sana longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia", promosso dalla "Fondazione Italia Giappone" col supporto incondizionato di Shionogi e il patrocinio dell'Ambasciata giapponese.

Non solo questione di geni

«La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% da corretti stili di vita e dall'ambiente in cui si vive – afferma il geriatra Carlo Vergani, già professore ordinario all'Università di Milano e coautore (insieme a Giangiacomo Schiavi, vicedirettore del Corriere della Sera) del libro "Ancora giovani per essere vecchi" –. La componente genetica influisce solo per il 30%, perciò l'invecchiamento è nelle nostre mani e "vecchi sbagliati" si diventa da bambini. L'Organizzazione Mondiale della Sanità – ricorda il geriatra – parla di un modello olistico, bio-psico-sociale della salute in cui hanno peso i fattori personali, come la razza, il genere, la scolarità, il reddito e i fattori ambientali, come per esempio l'inquinamento atmosferico e i trasporti. Il modello di salute è l'one health approach, cioè l'approccio di chi vive in armonia con l'ambiente in cui nasce, cresce e invecchia. L'anziano scopre che la sua vita ha un valore se difende la sua diversa normalità, che richiede resilienza, cioè una risposta adattativa».



LA NOSTRA RICERCA, IL TUO STAR BENE.



NUTRIZIONE
Invecchiare in salute dipende da noi



NUTRIZIONE
Più snella e piena di

Ritrova il sonno regolare e una buona qualità della vita con **ARMONIA**, melatonina in tre formulazioni

ORO

RETARD

FAST

Ritrova il sonno regolare e una buona qualità della vita con **ARMONIA**, melatonina in tre formulazioni

ORO

RETARD

NATHURA
LA NOSTRA RICERCA,
IL TUO STAR BENE.

**Chi non
conta
le pecore,
conta su
ARMONIA.**



NATHURA
LA NOSTRA RICERCA,
IL TUO STAR BENE.

**Chi non
conta
le pecore,
conta su
ARMONIA.**



Lo scenario dell'healthy aging

In Italia ci sono 22 milioni di occupati e 16 milioni di pensionati, gli anziani, che rappresentano il 20% della popolazione complessiva e assorbono più della metà della spesa sanitaria. «Sei anziani su dieci – sottolinea Vergani – soffrono di una o più malattie croniche anche invalidanti, che però si possono prevenire: nel nostro Paese la percentuale di anziani con menomazione funzionale in una o più attività della vita quotidiana è diminuita del 10% negli ultimi dieci anni. È lo scenario dell'healthy aging, di una longevità sana». Ma a livello organizzativo c'è ancora una sfasatura tra bisogni delle persone e offerta dei servizi. «600 mila anziani hanno l'assistenza domiciliare integrata in media per appena 21 ore l'anno e gli interventi sono per lo più di tipo infermieristico – sottolinea Vergani –. Occorre passare da una medicina centrata sulla malattia acuta a una medicina della complessità, centrata sulla persona, con una rete di servizi sul territorio». Anche perché, secondo le previsioni degli esperti, nel 2045 ci saranno nel nostro Paese sei milioni di anziani in più.

Donne più longeve ma...

Attualmente l'attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 per gli uomini. Gli ultracentenari sono 19 mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. A Verbania, sul Lago Maggiore, vive la donna più longeva d'Italia e d'Europa: ha 115 anni. Le donne hanno un'aspettativa di vita più alta degli uomini, ma i problemi legati all'invecchiamento cominciano a manifestarsi fin dalla menopausa, anche se si è ancora nel pieno della vita. Attualmente circa il 40% delle donne residenti in Italia ha un'età superiore ai 50 anni. «Significa che vivono almeno un terzo della loro vita in menopausa – commenta Andrea Genazzani, presidente della Società europea di ginecologia e della Società internazionale di endocrinologia ginecologica –. Grazie alla ricerca medica, da tempo sono disponibili cure per il trattamento dei sintomi e delle conseguenze dovute alle carenze ormonali della menopausa e, per le donne che non possono usare gli estrogeni perché operate di tumore al seno, all'ovaio o all'utero, ci sono valide alternative per trattare alcuni sintomi come, per esempio, l'atrofia vulvogenitale, che ha un impatto sulla qualità della vita anche sessuale della donna».

10 luglio 2015 | 10:36
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOCE DI BIOSCALIN

Il colore con la forza dentro



NUTRIZIONE
L'allergico immaginario



NUTRIZIONE
L'obesità? Una questione (anche) di temperatura corporea troppo bassa



CORRIERE CALCIO
Segui le nostre dirette su Facebook



NUTRIZIONE
Gli intolleranti al lattosio possono mangiare il gelato? Videointervista



NUTRIZIONE
Tutte morti per le bevande zuccherate (i più colpiti tra i 20 e i

Ritrova il sonno regolare e una buona qualità della vita con **ARMONIA**, melatonina in tre formulazioni

ORO

RETARD

FAST

Ritrova il sonno regolare e una buona qualità della vita con **ARMONIA**.

Publication: Il Tempo.it
Frequency: online
Unique visitors: 8,993
Date: July 12th, 2015

IL TEMPO.it

POLITICA CRONACHE ESTERI ECONOMIA SPORT CULTURA & SPETTACOLI ROMA CAPITALE MULTIMEDIA

12/07/2015 06:02

ETA'

0 0 5 5

Tweet g+1 Consiglia Mi piace

Qualità della vita

Vecchi sbagliati si diventa da piccoli. Anziani sempre più in forma

A Trastevere il confronto sulla sana longevità tra Italia e Giappone. Criticità e opportunità di un Paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie i temi del dibattito a Villa Farnesina tra specialisti e istituzioni nel corso dell'incontro promosso da Fondazione Italia Giappone con il supporto di Shionogi e il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone, aperto da un videomessaggio del presidente della Fondazione, professor Umberto Veronesi.



Altri articoli che parlano di...

STILE - Deteniamo il primato del Paese più longevo d'Europa, gli over 65 sono il 20% della popolazione; la media europea è al 18,2%, al secondo posto al mondo dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo. “La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% da stili di vita e ambiente – ha affermato Carlo Vergani, geriatra, co-autore, insieme al vicedirettore del Corsera Giangiacomo Schiavi, del libro “Ancora giovani per essere vecchi”.

VECCHI SBAGLIATI - “La componente genetica influisce solo per il 30%: “vecchi sbagliati” si diventa da piccoli. Serve un approccio olistico, che tenga conto anche dell’ambiente fisico e sociale in cui si vive, per ottenere un modello di salute che ci faccia invecchiare bene”. “In Giappone gli uomini vivono in media fino a 80,21 anni, le donne a 86,61”, ha evidenziato Kosuke Wada, Primo Segretario, Attachè del Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare

presso l'Ambasciata del Giappone del Regno Unito. Per le donne, la cura dei problemi legati all'invecchiamento si è evoluta.

NOVITA' - “Grazie a terapie chirurgiche innovative, la qualità di vita sta diventando importante anche per chi ha avuto un tumore. La terapia non ormonale, soprattutto per le donne operate di adenocarcinoma dell'ovaio o dell'utero, può oggi rappresentare una valida alternativa”, ha spiegato Nicoletta Biglia, professore associato di Ginecologia ed Ostetricia Università degli Studi di Torino.

Valentina Conti

Publication: Il Tempo.it
Frequency: online
Unique visitors: 8,993
Date: July 12th, 2015

IL TEMPO.it

POLITICA CRONACHE ESTERI ECONOMIA SPORT CULTURA & SPETTACOLI ROMA CAPITALE MULTIMEDIA H

12/07/2015 24:06

LONGEVITA'

1 0 4 4

Tweet +1 Consiglia Mi piace

Generazione Young Old: in aumento gli anziani "sani"

Anziani alla ricerca del benessere: la genetica? Conta al 30%

In Italia una persona su 5 ha più di 65 anni, la vita media è di 83 anni e ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. Rispetto al Giappone che è il paese più vecchio del mondo, viviamo un anno in meno. Chi pensa che sia merito della componente genetica non ha proprio ragione: perché conta solo nel 30% dei casi, fondamentale invece lo stile di vita e l'ambiente in cui si vive. Le donne vivono 5 anni più degli uomini e almeno un terzo della loro vita in menopausa. Ma per affrontare l'invecchiamento



LONGEVITA' Criticità e opportunità di un paese che invecchia, la ricerca clinica e le politiche sanitarie sono stati i temi di un confronto tra esperti nell'incontro "Sana Longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia". Ne è emerso che in Italia una persona su cinque ha più di 65 anni e l'indice di vecchiaia è pari a 154, ovvero ci sono 154 anziani ogni 100 giovani. La nostra attesa di vita alla nascita è di 85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini anche se è un gap che si sta riducendo (agli inizi del secolo la differenza era di 6,2 anni). Gli ultracentenari sono 19mila con un rapporto donne-uomini di cinque a uno.

Y/O - Si parla oggi di “young old”, un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche culturali per ridefinire le età della vita. “La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono per il 70% dagli stili di vita e dall’ambiente; – afferma Carlo Vergani, geriatra, già Professore Ordinario dell’Università degli Studi di Milano, co-autore del libro “Ancora giovani per essere vecchi – La componente genetica influisce solo per il 30%, perciò l’invecchiamento è nelle nostre mani e “vecchi sbagliati” si diventa da bambini. Per questo motivo è necessario individuare un approccio olistico, bio-psico-sociale che tenga conto nel tempo di fattori personali, della razza, del genere, ma anche di quelli contestuali come l’ambiente fisico e sociale in cui si vive per ottenere un modello di salute che ci permetta di invecchiare bene”.

PRIMATO - L’Italia detiene il primato del Paese più longevo d’Europa, gli over 65 rappresentano il 20% della popolazione italiana, mentre la media europea è del 18,2%, e si posiziona a livello mondiale al secondo posto dopo il Giappone, il Paese dove si vive più a lungo in assoluto. “In Giappone gli uomini vivono in media fino a 80,21 anni, mentre le donne fino a 86,61 – afferma Kosuke Wada, Primo Segretario, Attachè del Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare presso l’Ambasciata del Giappone del Regno Unito - Nel 2013 le persone over 65 erano 31,9 milioni mentre gli over 75 erano 15,6 milioni”.

DONNE - E le donne? Attualmente, in Italia, su oltre 29 milioni di donne residenti, il 40,2% ha un’età superiore ai 50 anni . “A Verbania sul Lago Maggiore vive Emma Morano che ha 115 anni, è la donna più vecchia d’Italia e d’Europa. Misao Okawa, la donna più vecchia del mondo, è morta in Giappone a 117 anni nell’aprile scorso”. – nota Vergani.

QUALITA' - “La donna oggi non è ancora pronta ad “andare in pensione” e non è neppure dispensata dai suoi compiti familiari. Si tratta di una donna attiva anche professionalmente, che spesso sta facendo ancora carriera e si occupa ancora dei figli. – spiega Andrea R. Genazzani, Presidente della Società Europea di Ginecologia, Presidente della Società Internazionale di Endocrinologia Ginecologica - La ricerca medica ha trovato da tempo delle cure per il trattamento dei sintomi e delle conseguenze dovute alle carenze ormonali della menopausa, e oggi è diventata ancora più sofisticata, offrendo nuovi trattamenti terapeutici per quelle donne che non vogliono, o non possono, utilizzare ormoni anche per curare in maniera efficace alcuni sintomi come l’atrofia vaginale, sintomo negletto ma fortemente impattante per la qualità della vita, anche sessuale, della donna”.

TERAPIE - “Oggi, grazie ai miglioramenti della diagnosi precoce, le terapie chirurgiche più avanzate e le terapie post chirurgiche più innovative, la qualità di vita sta diventando molto importante anche per le donne che hanno avuto un tumore, perché ormai per alcune tipologie di cancro la sopravvivenza è estremamente elevata (per il tumore della mammella, il tasso di sopravvivenza si aggira intorno al 90%). – continua Nicoletta Biglia Professore Associato di Ginecologia ed Ostetricia, Università degli Studi di Torino – La terapia non ormonale, soprattutto per le donne operate di tumore al seno o di adenocarcinoma dell’ovaio o dell’utero che non possono utilizzare ormoni neanche locali, può rappresentare una valida alternativa. Bisogna tenere presente che per queste categorie di pazienti affrontare la menopausa può essere

più complesso poiché sono donne che vanno in menopausa precocemente e perché di solito assumono altri farmaci per il trattamento oncologico. Ricordiamo che il tumore della mammella, o anche quello dell'endometrio, sono considerati ormono-dipendenti, cioè sono tumori la cui patogenesi è in qualche modo legata all'azione degli ormoni, per cui ovviamente per queste donne esiste una controindicazione all'utilizzo della terapia ormonale sostitutiva”.

Roberta Maresci

Website/Newspaper on line: Il Giornale.it
Frequency: Online
Unique Visitors/Day 161,596
Date: July 15th, 2015



Forma fisica Terza età

Movimento e corretta nutrizione per una sana longevità

Per far fronte ad una popolazione di anziani in continuo aumento, l'unica strada percorribile, secondo gli esperti, sta nel miglioramento dello stile di vita degli over 65. Cibo sano dunque ma anche movimento, per abbassare significativamente l'età biologica

Secondo i dati presentati durante il convegno intitolato **Sana Longevità. La ricerca medica tra Giappone e Italia**, promosso da Fondazione Italia Giappone - con il supporto incondizionato di Shionogi e il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone - l'**Italia** deterrebbe il primato del **Paese più longevo d'Europa** (gli over 65 rappresentano il 20% della popolazione, mentre la media europea è del 18,2%), e si posizionerebbe a livello mondiale al **secondo posto** solo dopo il Giappone. E ancora, la nostra attesa di vita alla nascita è di **85 anni per le donne e 80 anni per gli uomini**, e gli ultracentenari sono ben **19mila**, con un rapporto donne-uomini di cinque a uno. Gli esperti parlano di **young old**, un fenomeno demografico che necessita di interventi sanitari, assistenziali ma anche **culturali** per ridefinire le età della vita.

«La durata e la qualità della vita in età avanzata dipendono **per il 70% dagli stili di vita e dall'ambiente** – afferma **Carlo Vergani**, Geriatra, già Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Milano – La **componente genetica** influisce solo **per il 30%**, perciò l'invecchiamento è nelle nostre mani e *vecchi sbagliati* si diventa da bambini. Per questo motivo è necessario individuare un **approccio olistico, bio-psico-sociale** che tenga conto nel tempo di fattori personali, della razza, del genere, ma anche di quelli contestuali come l'**ambiente fisico e sociale** in cui si vive per ottenere un modello di salute che ci permetta di invecchiare bene».

Tra gli **ingredienti** alla base di un invecchiamento in salute, i medici suggeriscono l'adozione di una **sana alimentazione** e la pratica di una sufficiente **attività fisica**, buone abitudini da **coltivare negli anni**, e da non abbandonare, anche e soprattutto durante la terza età. A confermare l'importanza del movimento è - tra gli altri - un recente studio effettuato dai ricercatori della **Norwegian University of Science and Technology** di Trondheim su un gruppo di atleti partecipanti alle **Olimpiadi della terza età**, segnalato dal New York Times.

Utilizzando un **complicato algoritmo**, ricavato testando la forma fisica e la salute di **oltre 5mila adulti norvegesi**, gli studiosi hanno messo a punto un calcolatore in grado di **determinare l'età fisica** delle persone. **Pamela Peeke**, professore di Medicina all'università del Maryland, triatleta e membro della fondazione che organizza le Olimpiadi della terza età, lo ha provato su stessa: è risultato che per la sua forma fisica era di **36 anni**, anche se l'età cronologica era di **61 anni**. I test sono stati estesi ai partecipanti alle Olimpiadi (che sono dai 50 anni in su). I risultati sono stati notevoli: mentre l'**età media cronologica** degli atleti era **68 anni**, quella del loro fisico era di **43 anni**. E questo sia sul sesso femminile che quello maschile. Una evidente dimostrazione, questa, dell'**effetto benefico dello sport** anche sui non più giovani.

Heading
Frequency:
Audience:
Date:

7 Gold
National TV
3,286,000
July 12th, 2015



Heading TG2 – Tutto il bello che c'è
Frequency: National TV
Audience: 1,599,145
Date: July 14th, 2015

Interviews to: Carlo Vergani, Antonio Golini, Giangiacomo Schiavi

